

https://drive.google.com/file/d/0B_mFU90_a3htUVRZdlhoVmoxVVU/view?usp=sharing

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Cominciamo il Consiglio Comunale con l'appello, prego dottoressa.

SEGRETARIO

Buonasera.

Cozzi Enrico, presente.

Franceschini Girolamo, forse arriva.

Abo Raia Sara, mi dicono che è assente.

Briatico Vangosa Giovanni Michele è assente.

Ciprandi Simone, buonasera.

Peronaci Andrea.

Eleuteri Orlando.

Amboldi Danilo.

Curatolo Rossana.

Piscitelli Andrea.

Costa Maria Teresa.

Cozzi Massimo.

Zancarli Paolo.

Musazzi Paolo.

Sala Carlo.

Dall'Ava Umberto è assente.

Colombo Daniela.

Sono presenti tredici Consiglieri su diciassette in carica e tutti gli Assessori esterni.

SINDACO

Grazie. C'è una richiesta di comunicazione da parte di Zancarli Paolo, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Lo anticipavo al Sindaco prima, se è possibile avere un'anticipazione in merito alla situazione ACCAM, visto che ho letto quasi per caso dalla Prealpina che si è riunito il Comitato dei Sindaci, si sono riuniti alcuni Sindaci con l'Amministratore della società, sembra che si vada verso la chiusura, se era possibile avere un aggiornamento più preciso.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Sì, si è riunito il Comitato ristretto, quello per il controllo analogo di ACCAM.

Come voi sapete, è cambiato il management, nel senso che è cambiato il Presidente ed è cambiato tutto il Consiglio di Amministrazione e questo nuovo Consiglio di Amministrazione ha fatto una sorta di azione, di verifica rispetto alla situazione economica.

La vicenda nasce la volontà, da una parte di Regione Lombardia con la scelta del decommissioning, cosiddetto, ovvero di spegnere una serie di termovalorizzatori presenti sul territorio perché comunque Regione Lombardia ha una autosufficienza.

Dall'altra, c'è stata l'assemblea dei soci che, a maggioranza, ha scelto di non percorrere la strada del revamping di una sola linea, ma di arrivare al progressivo spegnimento dell'impianto e di ragionare invece rispetto alla costruzione della Fabbrica dei Materiali.

L'Assemblea dei Soci di ACCAM è convocata per il 9 di ottobre, quindi le notizie della stampa riguardano sostanzialmente una difficoltà che oggi l'impianto ha in termini probabilmente anche di liquidità.

So che qualcuno ha anche ventilato ipotesi di aumenti di tariffe.

Rispetto a tutta questa questione, però, noi, io e, in maniera particolare con il Sindaco di Legnano, di Busto e di Gallarate, abbiamo appunto chiesto di fare una operazione di verifica all'interno dei soci proprio perché la dismissione anticipata di questo impianto potrebbe comportare anche una penale da pagare all'azienda che di fatto gestisce l'impianto.

Quindi, ad oggi, il quadro è su queste enunciazioni; quanti e quali siano i numeri reali ad oggi, il Consiglio di Amministrazione si è preso l'impegno appunto di illustrare questa situazione all'assemblea dei soci del 9 di ottobre.

Come voi sapete, invece, per quanto riguarda il nostro Comune, noi abbiamo sempre detto che, così come abbiamo peraltro riportato nella delibera famosa, se vi ricordate, quando dovevamo indicare, credo sia stata a marzo, giusto dottoressa? A marzo, quando dovevamo indicare di tutte le partecipate che cosa avevamo intenzione di fare, avevamo messo, appunto, la clausola che ci saremmo riservati di decidere se rimanere all'interno della società oppure no, in funzione anche dell'eventuale presentazione di un piano industriale di rilancio.

Dico questo perché da tempo se ne parla, da anni credo se ne parla, all'inizio l'ipotesi era quella avere un'unica agenzia dell'ambiente che si occupasse

di raccolta, conferimento e anche smaltimento dei rifiuti.

Questo avrebbe potuto comportare una sorta di fusione tra le tre municipalizzate dei tre Comuni più grandi, ovverosia: AMGA di Legnano, AGESP di Busto e ASMC di Gallarate.

Ad oggi, questa operazione è ancora lì un pochino in sospeso perché un conto era fare la raccolta dei rifiuti; diverso era non avere più a disposizione un impianto dove termodistruggere o termovalorizzare i rifiuti.

In mezzo a tutto questo, si è infilato un po' anche una polemica che, anche questa, è stata oggetto di articoli di giornale circa il fatto che, sulla base dei calcoli effettuati, un calcolo anche abbastanza complicato, l'inceneritore di Borsano, quindi l'impianto di ACCAM, era classificato R1 e quando gli impianti vengono classificati R1, sulla base di quello che è il Decreto Sblocca Italia, teoricamente dovrebbero essere impianti che, diciamo così, vengono tolti dalla gestione esclusiva della proprietà, ma vengono messi a disposizione dello Stato e in questi impianti potrebbero arrivare rifiuti anche di altri territori.

Ovviamente, a seguito di questa questione, è stato fatto poi tutto uno studio, anche dal professor Ghiringhelli, che dimostrava alcune falle nel calcolo che era stato fatto.

Su questa vicenda, però, sia i Comuni soci, che Regione Lombardia, sono assolutamente orientati alla dismissione.

Dismissione anche perché il Comune di Busto, che è proprietario dell'area su cui insiste l'impianto e che oggi ai soci ovviamente costa 750.000,00 euro di affitto all'anno, di quell'impianto non sono disponibili a fare un'operazione di questo tipo.

Quindi, l'obiettivo era quello di chiuderlo, eventualmente vedere se riconvertire la stessa area su cui insiste l'impianto di ACCAM, ma su questo Busto Arsizio è già stata abbastanza categorica dicendo che non è disponibile ad ospitare per esempio una Fabbrica dei Materiali.

Le Fabbriche dei Materiali sono quei luoghi dove viene ulteriormente tratta la frazione secca con dei sistemi a calamita, sono sistemi a freddo, senza bruciare ulteriormente.

E poi c'era il problema grosso, enorme del bacino da servire, perché noi oggi nell'impianto di ACCAM sostanzialmente, avendo il nostro Comune che primeggia, e di questo non smetterò mai di ringraziare tutti i

cittadini, ma la nostra cultura è consolidata nel tempo in termini di raccolta differenziata, anche la quantità di differenziato è diminuita molto.

Quindi, oggi, un contributo determinante dal punto di vista dei costi di gestione viene offerta dai rifiuti ospedalieri, che sono quelli conferiti dall'Ospedale di Legnano, di Abbiategrasso, scusate di Cuggiono e di Magenta. Quindi quelli che afferiscono all'azienda ospedaliera di Legnano.

Questo è il quadro ad oggi!

Decisioni non ne sono ancora state prese; aspetteremo di conoscere il Consiglio di Amministrazione che tipo di relazione, che tipo di proposta arriverà a fare ai soci.

E' evidente che se noi oggi dovessimo trovarci di fronte ad una operazione del tipo al fine di garantire la continuità del sito occorre aumentare il costo di smaltimento, noi oggi dovremmo pagare 110 - 115,00 euro a tonnellata.

Dopodiché c'è una clausola nel contratto di servizio che dice che nel momento in cui i Comuni superano il 65 per cento, gli viene scontato un x per cento e noi paghiamo 105,00 euro a tonnellate.

Quando però i prezzi del mercato dei rifiuti oggi, dell'incenerimento, della termovalorizzazione variano tra gli 80,00 ed i 85,00 - 90,00 euro.

Quindi, capite bene che questo potrebbe avere un riflesso importante, non tanto sulla nostra tassa rifiuti, sulla nostra TARI, proprio perché la quantità che noi conferiamo è minima, però, in ogni caso, dovrebbe comportare un automatico ribaltamento di questi costi all'interno del Piano finanziario e, quindi, un incremento delle bollette.

Quindi, ad oggi la questione è questa.

Mi riservo sicuramente dopo l'assemblea dei soci del 9 di ottobre, di comunicare al Consiglio quali sono le eventuali determinazioni, ammesso che in quella sede si possano aggiungere delle determinazioni, proprio perché so esserci anche un costante contatto delle varie amministrazioni, anche con l'Assessore Terzi... si chiama Terzi? Sì! Che è l'Assessore alla Partita di Regione Lombardia, per capire quali sono i destini, proprio perché diventa importante la partecipazione di Regione Lombardia, perché Busto Arsizio, nell'ultimo accordo raggiunto, prevede che nel 2025 il sito su cui oggi insiste l'impianto di ACCAM deve essere ritornato alla città di Busto Arsizio bonificato.

E gli oneri della bonifica erano in riferimento ad un vecchissimo accordo fatto fra la Provincia di Varese, la città di Busto Arsizio e la Regione

Lombardia, con oneri ripartiti fra Provincia di Varese e Regione Lombardia.

Oggi, l'area vasta di secondo livello, come si chiama adesso, di Varese, la ex Provincia di Varese non ha il becco di un quattrino da mettere lì e bisogna capire quanto Regione Lombardia è disponibile ad investire rispetto alla situazione che è data per poter ristorare Busto della bonifica di quel sito.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 21/07/2015.

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

Dunque:

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 21/07/2015.

I Consiglieri presenti in aula 14 perché è arrivato Franceschini, su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Metto a votazione il verbale. C'è qualcuno che vuole fare qualche osservazione sul verbale? No.

Passiamo dunque alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula sono 14. C'è qualcuno che si astiene? Un astenuto. Votanti 13. C'è qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 13.

P. N. 2 - OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al punto della:

COMUNICAZIONE PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17, risultano assenti Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Dunque, signori Consiglieri:

Ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 22 del regolamento di contabilità comunico che è stata adottata la seguente deliberazione di prelevamento dal fondo di riserva:

- N. 105/G.C. DEL 23.7.2015
- N. 115/G.C. DEL 30.7.2015
- N. 123/G.C. DEL 27.8.2015

P. N. 3 - OGGETTO: INTEGRAZIONE AL VIGENTE REGOLAMENTO TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.

PRESIDENTE

Passiamo alla:

INTEGRAZIONE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER LA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17, assegnati ed in carica, risultano assenti Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, prego, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie.

L'integrazione, in realtà, a questo regolamento che abbiamo visto anche in Commissione è un'integrazione marginale semplicemente ad un articolo, ovverosia, al fine di evitare che tutte le onlus, per avere l'esenzione della TOSAP, debbano passare attraverso una delibera di Giunta, essendo le uniche titolate ad essere esentate per legge, mentre tutte le altre associazioni sono tenute al pagamento, a meno che il Comune non decida di patrocinare l'iniziativa e, conseguentemente, assorbire l'onere della TOSAP, devolvendolo come forma di contributo insomma, questa è la modifica di questo regolamento.

Serve, sostanzialmente, per snellire l'attività amministrativa perché dalla Lega Italiana Lotta ai Tumori all'AIRC, alla ricerca sul cancro, piuttosto che tutta una serie di altre associazioni che di solito nei mesi di maggio - giugno presentano, chi vende il fiore, chi vende un alberello, una pianticella, eccetera, chiedono tutte le volte l'esenzione.

A questo punto, l'abbiamo disciplinato nel regolamento, non c'è più la necessità di un passaggio della Giunta.

Continuerete, invece, a vedere le delibere di Giunta di riconoscimento del patrocinio per l'esenzione della TOSAP per tutte quelle che non sono onlus, così come definite dalle legge.

Questo perché, appunto, la norma, la legge dello Stato concede l'esenzione d'ufficio solo ed esclusivamente alle onlus.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente regolamento per la Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (T.O.S.A.P.), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19.02.1999, successivamente modificato con atto n. 34/C.C. del 29.03.1999;

Visto in particolare l'art. 36 ad oggetto: "Esenzione della tassa", che esenta dal pagamento le occupazioni di cui all'art. 49 del D.Lgs. 507/1993, nonché alcune fattispecie di occupazioni occasionali;

Considerato che l'art. 21 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, concedeva anche ai Comuni la possibilità di deliberare nei confronti delle ONLUS la riduzione o l'esenzione del pagamento dei tributi di loro pertinenza e dai connessi adempimenti, e che nell'elenco delle fattispecie innanzi citate non rientrano le occupazioni poste in essere dalle ONLUS;

Dato atto che pervengono all'Ente diverse richieste di esenzioni dalla T.O.S.A.P. da parte di ONLUS, a fronte delle quali vengono concessi contributi economici finalizzati al pagamento della medesima tassa;

Vista la nota del 26.08.2015 della Responsabile dell'area amministrativa/Servizi alla Persona-Biblioteca-Cultura, che su indicazione della Giunta Comunale chiede che si possa estendere anche alle occupazioni poste in essere dalle ONLUS l'esenzione dal pagamento della T.O.S.A.P.;

Ritenuto opportuno regolamentare l'esenzione dal tributo T.O.S.A.P. le attività poste in essere dai citati enti ONLUS;

Ritenuto, altresì, di aggiornare i riferimenti alla tariffa in Euro di cui agli artt. 31 e 40, nonché la tabella "Classificazione delle strade" aggiornata alla deliberazione n. 37/G.C./2009;

Rilevato che ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b, punto 7, del D. Lgs. n. 267/2000 è stato richiesto ed espresso il parere del Collegio dei Revisori dei Conti - All. C);

Dato atto che, ai sensi dell'art. 53, comma 16, della Legge 388/2000, questa modifica tributaria avrà

decorrenza dal 1.01.2016 in quanto successiva all'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2015/2017 e del relativo bilancio 2015/2017;

Visto l'allegato "A" alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, contenente le modifiche di cui sopra;

Dato atto che la proposta di modifica è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare Prima - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - in data 16.9.2015;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art.

49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) - di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la proposta di integrazione all'art. 36 del vigente regolamento per la Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (T.O.S.A.P.), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19.02.1999, successivamente modificato con atto n. 34/C.C. del 29.03.1999, come segue:

art. 36 - comma 3 (aggiunto): Sono esenti dal pagamento della tassa le occupazioni poste in essere dalle ONLUS.

- 2) - di aggiornare i riferimenti alla tariffa in Euro di cui agli artt. 31 e 40, nonché la tabella "Classificazione delle strade" aggiornata alla deliberazione n. 37/G.C./2009;
- 3) - di dare atto che la modifica dell'art. 36 inserita è efficace dal 1.01.2016;
- 4) - di evidenziare che il testo definitivo del Regolamento è quello risultante dall'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 5) - di dare mandato al responsabile dell'area economico-finanziario di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché la

trasmissione alla società Gesem s.r.l.,
concessionaria dei tributi comunali.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi in merito?

Se non ci sono interventi, passiamo direttamente
alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è
qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. C'è
qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli? 14.

Qui non serve l'immediata eseguibilità.

SINDACO

No.

PRESIDENTE

Perciò dichiaro valida ed approvata la delibera
in oggetto.

P. N. 4 - OGGETTO: MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E RELATIVO PIANO DEGLI IMPIANTI.

PRESIDENTE

Passiamo adesso alla:
MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E RELATIVO PIANO DEGLI IMPIANTI.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti i Consiglieri Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Il Presidente invita l'Assessore Pisoni a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Assessore ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI ROBERTO

Grazie e buonasera a tutti.

Questa modifica riguarda in particolare, come dice anche il testo del deliberato, il titolo quinto che ha per oggetto il "Piano generale degli impianti", dove per impianti si intendono quelli pubblicitari, intesi come manufatti destinati a supportare messaggi pubblicitari o promozionali.

L'ambito quindi di applicazione e le modifiche che riguardano il titolo quinto hanno per soggetto gli impianti pubblicitari e il campo, l'ambito di applicazione trae spunto e origine da quello che è il codice della strada e il regolamento attuativo del nuovo codice della strada.

Come abbiamo avuto modo di vedere anche in Commissione, il Piano generale degli impianti si compone di più parti, dove vengono evidenziati, in particolare, la tipologia dell'impianto, quindi impianto di pubblicità esterna privata; pubbliche affissioni; affissioni dirette e insegne d'esercizio.

La collocazione e la distribuzione di impianti con la loro razionalizzazione passa dalla suddivisione che è stata fatta del territorio del Comune di Nerviano.

In particolare, abbiamo evidenziato quattro zone, la zona A che è evidenziata sulle planimetrie in colore verde e che è la zona più periferica; poi abbiamo una zona B che è la zona più interna; una zona C che riguarda il centro cittadino e poi la zona D che è in particolare tutta la zona esterna dal centro abitato.

Tale suddivisione identifica poi che tipologia impiantistica può essere posizionata.

Il capo secondo del titolo quinti riguarda in particolare la pubblicità esterna dei privati e, dall'articolo 6 all'articolo 12 si parla e ci si riferisce a tutti gli impianti di proprietà privata, escluse quelle che sono invece le insegne di esercizio.

Come è già stato detto precedentemente, il posizionamento degli impianti e la loro collocazione deve avvenire nel rispetto di quelle che sono le norme del codice della strada e del relativo regolamento di attuazione e all'interno di questo capo secondo vengono identificate e evidenziate, in particolare all'articolo 8 dove la collocazione è vietata, quali sono all'articolo 9 le caratteristiche tecniche del tipo di impianto, le dimensioni articolo 10 e le distanze e le modalità d'installazione.

Il capo terzo riguarda quelle che sono le pubbliche affissioni, cioè quegli impianti di proprietà del Comune, gestite direttamente o dai concessionari.

E, anche qui, all'interno del capo terzo viene identificata all'articolo 14 la tipologia degli impianti, all'articolo 15 le classificazioni per finalità e le relative superfici.

Anche qui, le superfici vengono definite da quello che è il decreto legge 507 del 1993 e devono essere quindi poi anche adottate ovviamente dal Comune, in questo caso di Nerviano.

Le affissioni al capo quarto riguardano le affissioni dirette, dove per affissioni dirette si intendono le affissioni di manifesti cartacei effettuati direttamente dai privati.

Mentre il capo quinti identifica quelle che sono le insegne di esercizio.

Questa nuova proposta che viene portata in Consiglio Comunale di modifica del titolo quinto, se poi avete avuto modo sicuramente di vedere anche quello che è il testo, comprende tutte quelle che sono le varie tipologie, quindi dal cartello sponsor, piuttosto che i totem, piuttosto che i pannelli luminosi, le palline alla fermata dell'autobus e ovviamente, recependo quelle che sono le indicazioni che arrivano dal codice della strada e dal successivo decreto attuativo, vengono poi riproposte sul territorio.

Passo ora a leggere il testo del deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio sulle pubbliche affissioni, approvato con deliberazione n. 274/C.S. del 30.11.1994 e aggiornato con deliberazione n. 22/C.C. del 24.02.1995;

Visto in particolare il titolo V avente per oggetto: "Piano Generale degli Impianti";

Rilevato che il Comandante della Polizia Locale ha inoltrato alla Responsabile dell'area economico-finanziaria la richiesta di modifica del titolo V del regolamento;

Dato atto che si è proceduto alla revisione della parte tributaria del regolamento per eliminare i riferimenti alla tariffa in Lire, con evidenza e relativi arrotondamenti di legge per la tariffa in euro;

Rilevato che ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b, punto 7, del D. Lgs. n. 267/2000 è stato richiesto ed espresso il parere del Collegio dei Revisori dei Conti - All. C;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 53, comma 16, della Legge 388/2000, questa modifica è relativa al solo piano degli impianti;

Visto l'allegato "A" alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, contenente le modifiche di cui sopra;

Dato atto che la proposta di modifica è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare Permanente - Affari Generali e Materie economico-finanziarie - in data 19.03.2015;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi, per le parti di rispettiva competenza, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1) - di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il nuovo titolo V ad oggetto "Piano generale degli impianti", nonché le modifiche non sostanziali

evidenziate ai titoli I, II, III e IV, come esposto nell'allegato sub A);

2) - di dare atto, pertanto, che il Regolamento aggiornato e modificato è quello allegato sotto la lettera B);

3) - di dare mandato al responsabile dell'area economico-finanziario di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché la trasmissione alla società Gesem s.r.l., concessionaria dei tributi comunali.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi in merito?

Se non ci sono interventi in merito, passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Contrari? Zero. Contrari? Favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Contrari? Zero. Contrari? Favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera in oggetto che la sua immediata eseguibilità.

P. N. 5 - OGGETTO: MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO DI ECONOMATO.

PRESIDENTE

Passiamo alla:

MODIFICA AL VIGENTE REGOLAMENTO DI ECONOMATO.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti i Consiglieri Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco prego.

SINDACO

Grazie.

Anche questo è un regolamento squisitamente tecnico.

E' un regolamento che si è reso necessario per specificare alcune delle minute spese, perché voi sapete che adesso, con la storia dello split payment dell'IVA sostanzialmente ci sono tutta una serie di vincoli ulteriori.

Allora ci siamo resi conto che i buoni economici, così come venivano fatti una volta, possono essere fatti fino ad un valore di 50,00 euro e poi abbiamo declinato, in accordo con i revisori, tutte quelle minute spese, dalla serratura che si rompe in Municipio, piuttosto che alla scuola, al lavaggio delle auto, alla fornitura magari di divise intese non tanto come le divise della polizia locale, ma le divise che hanno i nostri commessi, quindi la magliettina blu, piuttosto che il pantalone, piuttosto che un paio di scarpe, abbiamo delineato puntualmente quelle che sono le attività che rientrano nei buoni economici, e quindi abbiamo modificato l'articolo 5.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente "Regolamento di economato", approvato con deliberazione consiliare n. 48 del 26.09.2013, modificato con proprio atto n. 6 del 26.2.2015;

Considerato che occorre integrare le fattispecie di piccole spese gestibili tramite il servizio economato al fine di migliorare la gestione quotidiana degli uffici e dei servizi, modificando l'art. 5 del regolamento;

Visto l'allegato A) evidenziante la modifica dell'articolo 5;

Visto il parere del Collegio dei Revisori, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b, punto 7, del D.Lgs. 267/2000 - All. B);

Visti gli allegati pareri sulla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di modificare l'art. 5 "Servizio dell'economato" del vigente regolamento di Economato come evidenziato nell'allegato A).
grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche intervento in merito? Penso di no.

Passiamo direttamente alla votazione. I Consiglieri presenti in aula 14. Ci sono degli astenuti? Zero. Votanti 14. Contrari? Zero? Voti favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. I Consiglieri presenti in aula 14. Astenuti? Zero. Votanti 14. Voti contrari? Zero? Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide entrambe, sia la delibera che l'immediata eseguibilità.

P. N. 6 - OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL SERVIZIO DI TESORERIA. PERIODO 1.1.2016/31.12.2020.

PRESIDENTE

Passiamo alla:
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE
REGOLANTE IL SERVIZIO DI TESORERIA. PERIODO
1.1.2016/31.12.2020.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti i Consiglieri Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, anche quello che presentiamo qui questa sera è sostanzialmente un atto tecnico.

La tesoreria comunale è svolta da un istituto di credito autorizzato.

La scadenza del nostro contratto che avevamo stipulato con la Banca di Legnano, oggi Banca Popolare di Milano, a seguito della fusione tra i due istituti di credito, è sostanzialmente il bando che noi pubblicheremo per avere la nuova tesoreria.

Il bando ovviamente ha dei vincoli normativi molto, molto stringenti, per cui se ci sono poi delle osservazioni nello specifico le discutiamo insieme.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il 31/12/2015 scadrà il contratto rep. n. 3 del 20.01.2011, stipulato con la Banca di Legnano (ora B.P.M.) per la gestione del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/01/2011-31/12/2015, registrato all'Ufficio del Registro di Rho in data 8.02.2011 al n. 11, serie I^, ed è pertanto necessario procedere all'indizione di apposita gara per l'affidamento del servizio con decorrenza 01/01/2016;

Accertato che l'art. 210 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dispone che l'affidamento del servizio di tesoreria venga effettuato mediante procedura di gara ad evidenza

pubblica e sulla base di una convenzione deliberata dal Consiglio Comunale;

Visto l'apposito schema di convenzione che disciplina le modalità di svolgimento del servizio e stabilisce gli adempimenti a carico del soggetto affidatario - All. A;

Rilevato che tale schema s'ispira ai seguenti criteri:

- gratuità del servizio (ai sensi dell'art. 64, comma 2, lett. e, del Regolamento di contabilità);
- riscossione di tutte le entrate;
- pagamento di tutte le spese;
- scambio informatico di informazioni tra Comune e Tesoriere;

Considerato che lo stesso si conforma al dettato delle disposizioni legislative e regolamentari in materia vigenti;

Visto il D.Lgs.18/08/2000, n. 267;

Vista la legge 29/10/1984, n. 720;

Visto il capo VIII del regolamento di contabilità;

Visto l'allegato parere in merito alla regolarità tecnica e contabile, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1. di approvare lo schema di convenzione regolante il servizio di tesoreria per il periodo 01/01/2016 - 31/12/2020, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lett. A;
2. di procedere all'affidamento del servizio mediante procedura aperta che risulta essere la più idonea al mantenimento della *par condicio* tra i partecipanti;
3. di demandare alla titolare di posizione organizzativa dell'area economico/finanziaria la predisposizione degli atti finalizzati all'individuazione del nuovo Tesoriere.

Grazie

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Sala Carlo, prego ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Una curiosità. Chiedevo al Sindaco se c'è almeno un minimo di interesse fra... no, perché so..., no, ho terminato e ci siamo capiti, per cui!

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Il problema della tesoreria adesso comincia a diventare un problema importante.

Comincia a diventare un problema importante perché oggi le nostre tesorerie di fatto non gestiscono più neanche la liquidità, perché la tesoreria è una tesoreria unica a Roma, per la banca rappresenta sicuramente un costo perché comunque bisogna formare del personale che abbia delle competenze, non che gli altri colleghi che lavorano in banca non le abbiano, ma servono delle competenze specifiche per il tipo di attività con il nostro Bilancio finanziario.

Noi non sappiamo quello che succederà da qui a quando pubblicheremo l'avviso, noi ci auguriamo che ci siano dei soggetti che sono ancora comunque interessati.

Sicuramente non c'è più quell'appeal che anni fa c'era con le tesoreria perché allora gestivano le entrate dei Comuni, gestivano le risorse, avevano rapporti anche con i fornitori.

Oggi, sostanzialmente, diventa un luogo dove si gira della carta.

Quindi non so come andrà a finire la gara pubblica; eventualmente applicando la norma, andremo poi con le lettere d'invito, cercheremo...

In ogni caso, è obbligatorio per legge avere un tesoriere, per cui, alla fine del procedimento qualcuno dovremmo necessariamente averlo.

Però la preoccupazione che ha il Consigliere Carlo Sala è fondato!

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Contrari? Zero. Voti contrari? Voti favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.
I Consiglieri presenti in aula 14 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Voti contrari? Zero. Contrari? Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che la sua immediata eseguibilità.

P. N. 7 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE COMUNALE. PERIODO OTTOBRE 2015 - SETTEMBRE 2016.

PRESIDENTE

Passiamo adesso al punto:

APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE COMUNALE. PERIODO OTTOBRE 2015 - SETTEMBRE 2016.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Invito l'Assessore ai Servizi Sociali e Asilo Nido, Dottoressa Maria Chiara Cozzi, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Assessore ne ha facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Grazie. Buonasera.

Quello che andiamo ad approvare questa sera è il piano socio assistenziale appunto per l'anno 2015 - 2016 che di fatto ripropone quelli che sono i servizi che meno male negli ultimi anni sono andati un po' a delinarsi all'interno del nostro piano.

L'obiettivo che ci siamo dati anche per quest'anno è quello del mantenimento dei servizi andando a fare attenzione a quella che è la qualità e l'efficienza di tali servizi, sia in termini economici, ma anche di tipo professionale e di intervento.

La grande novità di questo piano e, soprattutto, la grande novità che quest'anno si è andata a delineare all'interno della gestione dei servizi sociali è l'aver conferito all'azienda consortile del Rhodense, Sercop, una serie di servizi che ora non vengono più gestiti internamente dal Comune di Nerviano, ma attraverso appunto questo tipo di modalità di cooperazione tra Comuni.

I servizi che sono poi ben delineati nel piano socio assistenziali sono la tutela minori, il servizio educativo integrato, il nucleo di inserimenti lavorativi, la gestione dei centri per disabili C.S.E., Centro Socio Educativi e Centri per lo Sviluppo dell'Autonomia, servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e lo sportello stranieri.

Come già ribadito, sia in Commissione, ma anche in assemblea pubblica, per il cittadino poco è cambiato, rispetto a quella che era la fruizione del servizio, di fatto è proprio una gestione diversa che,

a nostro avviso, ha portato qualità, velocità e professionalità ai nostri servizi.

Io non andrei oltre e leggerei la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 9 dello Statuto Comunale il quale prevede che l'insieme delle iniziative relative agli obiettivi annuali, preordinate per soddisfare bisogni appartenenti alla stessa categoria, realizzabili con le risorse di bilancio a ciò destinate, debbono essere programmate con piani operativi di temporalità annuale per garantire la priorità e la continuità degli interventi e l'ordinato svolgersi dei relativi procedimenti;

Constatato che fra detti programmi lo Statuto annovera quello relativo allo svolgimento dei servizi socio assistenziali che deve ispirarsi al Piano di Zona triennale di cui alla Legge n. 328/2000 e deve contenere attività complementari ed integrative a quelle previste dal suddetto Piano di Zona;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 23.04.2014 ad oggetto "Approvazione del Piano di Zona dei Comuni del Legnanese e dello schema di accordo di programma - triennio 2015-2017";

Visto il Piano Socio Assistenziale Comunale, allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che è stato elaborato con la forma della Carta del Servizio affinché possa essere facilmente consultato anche dai cittadini;

Dato atto che la proposta è stata esaminata dalla II Commissione consiliare permanente "Servizi alla Comunità" nella seduta del 14.09.2015;

Dato atto altresì che, come previsto dall'art. 9, lettera b) dello Statuto Comunale, il Piano è stato illustrato nel corso dell'Assemblea pubblica tenutasi in data 15.09.2015, di cui si allega, quale parte integrante e sostanziale, la relativa sbobinatura (all. B);

Considerato inoltre che il Piano riporta le attività consolidate nell'anno 2014 e conseguentemente le voci di spesa e di entrata del bilancio di

previsione 2015 e risulta coerente con gli obiettivi programmatori del bilancio triennale 2015/2017;

Ritenuto di adottare il Piano Socio-Assistenziale per il periodo Ottobre 2015/Settembre 2016, specificando che rimarrà in vigore fino all'approvazione del successivo Piano Socio Assistenziale allo scopo di soddisfare l'adempimento statutario;

Visti i pareri allegati in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Presidente, se posso, la Commissione non era 14/09/2015, ma 14/07/2015. C'è stato un errore di battitura.

DELIBERA

1. di approvare il Piano Socio-Assistenziale, periodo Ottobre 2015/Settembre 2016, che resterà in vigore fino all'approvazione del Piano Socio Assistenziale successivo, allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che risulta essere coerente col Piano di Zona prevedendo attività integrative e complementari;
2. di dare atto che i contenuti del presente Piano sono coerenti con gli obiettivi programmatori del bilancio triennale 2015/2017;

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi in merito? Daniela Colombo ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Allora, innanzitutto, vi voglio riferire a quanto è stato annunciato dall'Assessore parlando del piano di quest'anno, ha parlato di qualità e di professionalità, volevo capire, come prima domanda, quali sono gli indicatori che secondo Lei sono espressione di qualità e di professionalità, visto che, anche durante le varie sedute delle Commissioni, di questi indicatori non abbiamo mai avuto nessun tipo di presentazione.

Quindi, i commenti che vorrei fare in aggiunta a questo si riferiscono semplicemente ad aspetti quantitativi del servizio che si possono evincere dalla

lettura di questo documento che, tra l'altro, è stato fornito soltanto in occasione dell'assemblea pubblica.

Per cui, anche nel momento in cui siamo andati a discutere il piano in fase di Commissione, il documento non era ancora disponibile nella sua interezza.

Quindi, sono dati quantitativi sostanzialmente, anche se volevo premettere un fatto, che quando si parla di servizi sociali, io penso che il cittadino sia anche disponibile ad accettare un aumento della spesa, quindi le considerazioni non vanno nella direzione di una riduzione per definizione della spesa, purché però un aumento della spesa coincida anche con un aspetto qualitativo oggettivo dei servizi che vengono prestati.

Quindi, io, leggendo questo piano, ho un paio di considerazioni.

Tutti i dati o la gran parte dei dati sui fruitori e sull'utenza, come avevo anche sollevato in sede di Commissione, sono in decisa diminuzione, in deciso calo.

Quindi non è soltanto un risultato 2014 - 2015, perché se andiamo a vedere anche i dati degli anni pregressi, è proprio un trend che dimostra che i fruitori sono in decisa diminuzione, e quindi questo dovrebbe far porre delle domande.

Poi, cercando di interpretare anche le voci di spesa in relazione con i servizi offerti, io trovo che in alcuni casi, pure in presenza di una diminuzione di utenza, la spesa, nelle migliori delle ipotesi, è inalterata, in altri casi, soprattutto quando riguarda Sercop, è aumentata.

Quindi, io volevo chiedere un chiarimento. Per esempio, prendiamo i servizi conferiti in Sercop, l'area minori, utenza 2014 71, utenza 2015 52, c'è un meno 27 per cento di fruitori e una diminuzione di costi, se interpreto bene le voci di spesa corrispondenti e sono alla pagina diciannove, pari ad un meno 20 per cento, cioè un calo del 27 per cento della domanda e una diminuzione della spesa del 20 per cento.

Servizi di Educativa Domiciliare, il S.E.D.: fruitori 2014 25, 2015 29, quindi qui c'è un più 3 per cento, a fronte di un incremento dell'utenza, la spesa è aumentata del 46 per cento, se interpreto sempre bene.

Quindi da 35.000,00 euro siamo saliti a 51.000,00 euro.

Sostegno handicap nelle scuole, in questo caso, parliamo di ore settimanali, quindi il piano prevedeva 250 ore a settimana nel 2014, stesso programma per il

2015, spesa 2014 185.000,00, 2015 193.000,00 euro, più 4 per cento.

Poi, sempre Sercop, area disabili, centri diurni per disabili: fruitori 2014 32 e 2015 29, meno 10 per cento, la spesa è sostanzialmente inalterata.

E, ultimo: Servizio Assistenza Domiciliare, sempre Sercop, area anziani, S.A.D.: 2014 74, 2015 74, la spesa del 2014 era 167.000,00, il 2015 215.000,00 euro.

Quindi, innanzitutto, se ho interpretato bene, come dicevo prima, le voci di spesa, vorrei capire come mai il risultato del conferimento in Sercop ha prodotto, a parità o a diminuzione di un numero di utenze, un incremento dei costi.

Seconda cosa: siccome ho parlato anche di un trend che è sempre in decrescita, io qualche domanda me la farei, nel senso che, o non si intercettano i bisogni del cittadino, oppure la qualità è così bassa o non è percepita tale, per cui il cittadino si rivolge ai servizi sociali e a quelli che sono i servizi che questa amministrazione mette a disposizione.

Oltre a questo, vorrei anche sottolineare, una certa confusione in quanto si va a conferire in Sercop con un impegno di un certo tipo e, contemporaneamente, si approva anche una convenzione con l'azienda consortile Sole dell'area del Legnanese.

Quindi, mi sembra, anche qui, un atteggiamento un po' schizofrenico, si conferisce ad un'azienda consortile con il Rhodenze e, poi, contemporaneamente, si approvano delle convenzioni con quelle del Legnanese.

Ultimo, ma non ultimo, lo Sportello Alzheimer. Allora, qui, viene chiuso lo Sportello Alzheimer, scelta condivisibile o no; io dico solo che, prima di chiudere uno sportello di questo tipo, che probabilmente rappresenta uno sfogo anche per chi ha in famiglia una patologia così pesante da gestire.

Io magari avrei fatto un ragionamento del tipo, mi sarei domandata del perché c'è stata un'affluenza allo sportello Alzheimer così basso e magari avrei indirizzato meglio quelle che potevano essere le risposte o comunque il sostegno che poteva arrivare da questo sportello perché chi sa cosa vuol dire avere in casa una patologia del genere sa perfettamente che, quando ci si rivolge allo sportello Alzheimer non è per avere informazioni generiche su quelle che possono essere le strutture in grado di sostenere, ma viene richiesta anche un supporto dal punto di vista del sostegno familiare presso la famiglia. Cosa che questa manca completamente, a mio avviso, all'interno del

range delle proposte che questa amministrazione offre in capo ai servizi sociali.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta all'Assessore, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Cerco di sintetizzare e di rispondere il più possibile a quelle che sono le domande fatte.

Per quanto riguarda la qualità e la professionalità, come già detto, sia quando abbiamo parlato appunto di Sercop e del Comune di Nerviano all'interno di Sercop, è, a nostro avviso, è chiaro che non ci sono dei termini veri e propri quantitativi, ma la modalità con cui si approcciano i diversi tipi di servizi genera necessariamente una professionalità e una qualità differente, per esempio della tutela minori dove vi è un'equipe che lavora sui casi, a differenza di quello che si faceva qui prima, che c'era un'assistente sociale con una psicologa per poche ore settimanali, è sicuramente un approccio diverso a delle problematiche molto complesse.

Un esempio per tutti che fa capire la diversità e forse può dare dei dati di tipo quantitativo, se vogliamo, in qualche maniera, è che nel giro di pochi mesi dall'entrata del Comune di Nerviano in Sercop siamo riusciti a inserire quattro minori che erano in comunità in quattro famiglie d'affido.

Questo perché è successo in una maniera così veloce in Sercop, cosa che non era successiva prima, non perché qui non si faceva nulla, ma perché di fatto la rete che aveva il Comune di Nerviano era differente da quella che può avere un'azienda consortile, le possibilità sia in termini di tempo che di competenza di un'assistente sociale sola con una psicologa part-time sono diverse, rispetto a quelle di un'equipe che lavora sui casi in maniera coordinata e costante quotidianamente.

Quindi, di fatto, questo è il riscontro che ci viene dato anche dalla nostra assistente sociale, che ora non è più dipendente comunale, ma fa parte appunto del circuito di Sercop, che comunque lavorare all'interno di un gruppo di professionisti che agiscono in maniera coordinata sugli stessi casi è sicuramente un vantaggio sia all'utenza, che all'andare poi ad affrontare le varie casistiche.

Lo stesso succede per quello che riguarda per esempio i servizi di inserimento lavorativo, è differente la rete che ha un'azienda consortile Sercop,

rispetto a quella che aveva la nostra assistente sociale del piccolo comune di Nerviano, proprio in termini di aziende, in termini di progettualità, in termini di partecipazione a bandi europei, cosa che invece il Comune di Nerviano non poteva fare.

Quindi, quando io parlo di qualità e di professionalità tendo a sottolineare questi due aspetti: quello del lavoro di equipe di professionisti formati a quello, perché comunque un assistente sociale ha sempre una formazione, ma che è diversa da quella che può avere un dipendente all'interno di un'azienda che fa solo ed esclusivamente quel tipo di mestiere e la larga scala con cui l'azienda consortile, fatta da più Comuni può andare ad agire anche a livello proprio di progettualità e di bandi, cosa che noi da soli non potevamo fare.

Quindi, questo è per me qualità e professionalità!

Per quanto riguarda la convenzione con Sole, è chiaro che la posizione del Comune di Nerviano è una posizione particolare perché noi facciamo parte di un piano di zona e, quindi, abbiamo una programmazione zonale sul Legnanese e, di fatto, compriamo dei servizi da un'altra parte.

Quello che sottolineo è però che quello che Nerviano ha sempre fatto con il piano di zona del Legnanese, perché i servizi che l'ambito ha sempre gestito a livello appunto di ambito assieme, che sono la tutela minori ed il S.I.L., li abbiamo sempre avuti esterni, quindi abbiamo sempre avuto una posizione, se vogliamo chiamarla schizofrenica, secondo me non lo è, però così anche prima.

Quindi, di fatto, non è l'entrata in Sercop che va a cambiare questo tipo di situazione.

E quando parliamo di convenzione, parliamo di convenzione non con sole ma parliamo di convenzione con il piano di zona con il tavolo politico perché? Perché di fatto tutta una serie di risorse che arrivano dalla Regione, passano attraverso il tavolo politico dove noi siamo comunque componenti.

Siamo dei componenti che gestiscono questa somma di denaro che la controllano tanto quanto gli altri Comuni.

E, vi dirò di più, la posizione che avrà all'interno del tavolo politico del piano di zona a Nerviano sarà quello proprio di coordinatore e farà da comunicazione tra il tavolo politico e l'azienda Sole.

Questa è stata una richiesta che ci è stata fatta proprio dai Comuni del Legnanese per far sì che Legnano, fuori dall'azienda Sole, potesse avere la

posizione più neutra per fare questo tipo di passaggio informativo e passaggio di incarico.

Passaggio di incarico rispetto a tutti quei servizi per esempio legati ai voucher che comunque verranno gestiti dal piano di zona dall'ambito e quindi dall'azienda Sole.

Quindi io non credo che sia schizofrenico, ma che sia di fatto un continuare un percorso che da sempre Nerviano ha percorso in questa maniera, rispetto al Legnanese.

Poi, per quanto riguarda la questione di bilancio e, quindi, gli aspetti economici, dobbiamo tenere in considerazione, non sto a fare un discorso a salvataggio dell'aspetto economico, perché se siamo passati all'interno di un'azienda appunto, e la legge ci ha permesso di farlo, è perché abbiamo fatto testimonianza e ne abbiamo visto nelle Commissioni prima di entrare in Sercop e poi durante il Consiglio Comunale, dove appunto è passata la delibera relativa all'entrata di Nerviano in Sercop, si è visto proprio e si è testimoniato come vi era un risparmio, che non necessariamente era un risparmio sul servizio, ma è un risparmio che comprendeva tutta una serie di voci, quali per esempio quelle del personale.

Quindi può essere che ci siano invece delle voci che voi vedete più alte per due serie di motivi: uno perché se Lei guarda il 2014 si parla di accertato, mentre invece per il 2015 è una previsione.

Ci sono tutta una serie di servizi, quali per esempio quelli legati ai minori, che spesso le cifre dipendono anche da quanto effettivamente poi le ore vengono... cioè si fa a preventivo, si fa una previsione di un tot numero di ore, per esempio per l'educativa, per esempio per l'assistenza domiciliare, eccetera, poi non è detto che tutte vengano coperte. Quindi, di fatto, può essere che qualcosa cambi.

Lo stesso vale per i centri diurni disabili, dove comunque anche lì può essere che la frequenza non sia una frequenza annuale, quindi per forza la previsione è sempre un po' più alta, si spera, di quello che è l'accertato della fine dell'anno. Quindi, questo giustifica alcuni tipi di aumenti.

Altri invece sono andati proprio dall'inserimento di quel personale che non c'è più perché noi magari abbiamo un risparmio globale che può essere dovuto dalla cessione di alcune unità professionali in Sercop.

Qui, però, è chiaro che il NIL da qualcuno è gestito, quindi, di fatto, quelli che sono gli aumenti, rispetto ai servizi, sono legati al personale che agisce in Sercop, rispetto a questi servizi qui.

Poi c'è anche da tenere in considerazione, per esempio per l'area disabili, che la spesa è molto più alta anche perché c'è un'entrata molto più alta, ci sono comunque 50.000,00 euro in più di entrata dovute a due partite di giro dove la Regione quest'anno fortunatamente ha aumentato un po' quelle che erano le entrate, quindi parlo del capitolo 364 e del capitolo 477, che quindi poi si ripercuotono nella spesa. Per cui, la vanno ad alzare in parte.

Per quanto riguarda i centri diurni, vale il discorso che facevo prima, per cui che il vero e proprio valore lo andremo a vedere con l'accertato del 2014, perché dipenderà appunto dalla presenza - assenza dei disabili all'interno dei servizi.

E, per quanto riguarda il NIL, sì, vi è un aumento, ma anche perché comunque per noi vuol dire una persona in meno che comunque agisce su quel tipo di servizio all'interno dell'equipe del nostro Comune, che quindi su ripercuote poi su quella spesa legata a quel tipo di servizio.

Per quanto riguarda lo sportello Alzheimer, forse non è chiaro quello che era l'obiettivo di quello sportello, perché Lei prima ha detto che forse non servono delle semplici informazioni di orientamento, se non ho capito male, ma serve altro.

Perfetto, però quello sportello aveva proprio la funzione di orientare ai servizi, non aveva la funzione né di fare counseling, né di fare supporto, né di dare altri tipi di supporto a queste famiglie.

Io non voglio screditare questo tipo di servizio, né tantomeno la nostra amministrazione ha chiuso questo sportello perché sottolineiamo che questo sportello aveva per noi un costo zero per questione di decisioni nostre o cadute dall'alto, ma semplicemente perché chi gestiva questo sportello che, con grande fatica, l'ha fatto per un anno, perché comunque per stare per un anno presenti una volta alla settimana all'interno del posto sociale per tutta la mattina, senza mai vedere nessuno perché di fatto in un anno hanno avuto accesso solo otto persone, ha portato giustamente questi volontari a decidere di non voler continuare con questo tipo di servizio alla comunità.

Per cui, si è deciso di chiudere lo sportello, forse perché, come dice Lei, il livello di informativa e di orientamento informativo è sorpassato, quindi forse le famiglie a quel livello già ci sono.

Probabilmente bisognerà agire con nuove forme di supporto che potremmo valutare durante l'anno e che, insieme a quelli che sono stati gli agenti del Bando Cariplo sicuramente andremo ad analizzare.

Quella che però era la funzione di quello sportello, che ribadisco per noi era gratuito e che quindi non avremmo avuto altro motivo per chiuderlo, se non quello che non vi era più la disponibilità da parte di chi lo faceva, ripeto secondo me giustamente, anzi ringrazio queste persone che si sono così impegnate per tutto un anno, per cui si è deciso di concludere e, con loro, si è anche pensato di fare poi degli interventi a spot, sempre di tipo informativo. E poi di pensare magari a dei nuovi tipi di iniziative.

Per cui, lo sportello nasceva come sportello di orientamento da un Bando Cariplo, quella era la missione dello sportello Alzheimer; quindi noi non potevamo più di tanto uscire da quel tipo di obiettivo perché era quello che faceva parte del Bando Cariplo, a cui il Legnese aveva partecipato, grazie poi a tutta un'altra serie di agenti sociali.

Quindi, io spero di avere chiarito quella che è la posizione rispetto allo sportello stranieri. Poi, che la problematica Alzheimer sia una problematica importante, che deve essere assolutamente sostenuta e che le famiglie devono avere tutto il supporto possibile, io continuo a ribadire che comunque un assistente sociale legato all'Area Anziani, che comunque può fare qualsiasi tipo di percorso e attivare tutta una serie di iniziative legate al sostegno proprio alla persona esiste e c'è e può essere che andremo sicuramente a pensare anche ad interventi differenti.

Però l'obiettivo dello sportello era quello e quello doveva essere.

PRESIDENTE

Grazie. Sono iscritti a parlare Musazzi Paolo, Zancarli Paolo e poi anche Daniela Colombo.

Perciò, nell'ordine, prima c'è Musazzi Paolo, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Grazie. Buonasera a tutto il Consiglio e al ristretto, ma qualificato pubblico in sala.

Allora, cominciamo un po' da vicino, non da lontano nel dire che il testo del deliberato va corretto perché quando si dice nella seconda pagina: "Dato atto che la proposta è stata esaminata dalla seconda Commissione consiliare permanente servizi alla comunità nella seduta del 14/09/15", è 14/07/15, a luglio. Ok? Perfetto, allora è sfuggito a me. Perfetto.

In termini di proposta, questo è già un termine che ci vede ovviamente lontani dal giudizio in merito perché l'iter possiamo dire, per questo piano socio assistenziale, ci siamo trovati di fronte all'iter, usando un eufemismo, più strano di tutti questi anni.

Infatti, tale documento che chiaramente ha la sua importanza, è proprio un documento diciamo da minimi termini nel senso che ha avuto un passaggio in Commissione, quello che abbiamo appena ricordato del 14 luglio e l'assemblea pubblica di martedì 15 settembre e poi ci troviamo adesso in Consiglio Comunale a discuterne.

Quindi, la proposta del 14 luglio, in realtà era già il prodotto finito. Quindi il termina "proposta" vuol dire un testo su cui ci confrontiamo, su cui magari recepiamo eventuali suggerimenti e, quindi, poi arriviamo ad un altro tipo di testo che diventa poi definitivo.

E dicevo già in Commissione che la cosa è molto strana perché le puntate precedenti non hanno mai avuto una velocità, una celerità di questo tipo, si poteva rimanere ciascuno sulle proprie posizioni, ma almeno i passaggi e, quindi, l'iter, definiamolo democratico, era sicuramente molto più efficace.

Ricordiamo poi che abbiamo avuto una vacanza di piano, cioè i servizi si sono attivati, hanno continuato ad essere attivati sul territorio locale con una vacanza di documento di ben dodici mesi.

Il piano precedente scadeva, infatti, nell'ottobre del 2014, il nuovo che andiamo a votare questa sera è datato ottobre 2015.

La giustificazione che era stata data in un passaggio era stata che comunque già la pratica attivata con Sercop, in un certo senso, garantiva già il servizio.

Permetteteci una forte perplessità, nel senso che un documento dovuto e previsto viene comunque sospeso in quanto un soggetto terzo a cui vengono affidati dei servizi inizia ad operare.

Quindi il soggetto operante, in un certo senso, giuridicamente sostituisce l'efficacia di un documento previsto, è una nostra perplessità, l'abbiamo già fatto emergere e la risposta ricevuta era di questo tipo, ma visto che poi oggi arriva appunto in Consiglio Comunale il nuovo piano, noi riproponiamo questa perplessità.

In genere, quando si arriva ad una sorta di compimento, perché non dimentichiamoci che questo documento è il compimento del quadro socio assistenziale di questa amministrazione, perché il prossimo non sarà più questa amministrazione, nel senso

che potrà essere una continuità, magari con persona e facce diverse e può essere un'altra amministrazione che dovrà occuparsi e preoccuparsi di questo.

E, quindi, questo potremmo considerarlo una sorta di gran finale di quelle che sono state le idee, i progetti che riguardano l'ambito socio assistenziale e locale.

Ecco, un iter così soffocato e soffocante, da una presenza che, a questo punto, comincia a diventare molto ingombrante, più che risolutiva, che è la presenza di Sercop, ci lascia ulteriori perplessità perché questa soluzione che è arrivata in un'estate a risolvere almeno la metà dei problemi anche di spesa del comparto socio assistenziale nervianese, in realtà comincia a condizionare molto addirittura anche il piano stesso.

Ma andiamo ad altre osservazioni, a prescindere dall'intervento o dalle aree di cui si occupa Sercop direttamente, ripetutamente abbiamo fatto osservazioni di alcuni nomi storici di questo piano, come "Mondo bambino", come "Non sono Giamburrasca", in questi anni si sono presi quasi tali e quali e riproposti e, in alcuni casi, potenziati rispetto ad un trend, come diceva anche la Consigliere Colombo che mi ha preceduto, che invece andava in decrescita.

Quindi crescita dei servizi rispetto ad una decrescita delle richieste. Anche questo ha la sua stranezza.

E, ripeto, quello che si diceva, il mantenimento della spesa, non è solo un enunciato che di per sé è virtuoso, perché dipende come vengono destinati questi fondi, con quali scopi e così via.

Quindi, il mantenimento addirittura può essere disastroso, se lo guardiamo sotto un certo punto di vista.

Quindi ci sono degli ambiti, non direi delle pieghe, ma delle voragini all'interno del piano stesso, che era bene o sarebbe stato bene visitare con molta più determinazione o rivisitare con molta più determinazione.

Facciamo una considerazione, anche qui generale rispetto al discorso dei presunti o cosiddetti risparmi che l'avvento di Sercop ha portato.

Facciamo il ragionamento che tutti possono capire, anche i non addetti ai lavori, anche le persone che sono presenti questa sera.

Se si arriva ad un servizio portandolo da una gestione esterna per operare un vero e proprio risparmio, la parola amara da dire è taglio del personale!

Questo è il vero risparmio, rispetto a delle opere di questo tipo con questa dimensione.

Ma ci è stato risposto e confermato da alcuni dati che invece questo non si è verificato in effetti.

Allora, ripeto, siamo tutte persone adulte e intelligenti, il risparmio non c'è stato quasi e non ci sarà, anzi, addirittura andiamo incontro, ma lo verificheremo, perché lo verificheremo su quest'anno, il piano di quest'anno è stato difficile da verificare perché le voci di spesa di Sercop, con le voci generali, da come il piano è stato presentato sono accorpate e, quindi, i relativi distinguo non è stato possibile farli.

Anzi addirittura abbiamo scoperto che un compito dei Consiglieri, almeno di minoranza, penso anche di maggioranza, ma sicuramente di minoranza, è stato un passo un più addirittura, quello di farsi tutte le somme a parte perché è giusto aver diviso le entrate e le spese per le cinque aree del piano stesso, ma sarebbe stato molto più opportuno per tutti i ragionamenti successivi avere un quadro di spesa generale.

E questo l'abbiamo fatto facendoci proprio i conti, voce per voce e settore per settore, accorpandoli.

Dicevo che le cosiddette economie di scala, avendo anche chiaramente ancora un piede, ma necessariamente un piede nella zona del Legnanese, perché non ci si può esimere da quella che è la territorialità, è chiaro che questa cosa è comunque almeno definiamola, usando un altro eufemismo, molto complessa e non certo lineare, come viene o come ci è stata presentata.

Dal punto di vista generale, un altro passaggio che ha impiegato cinque anni per arrivare e da una parte siamo contenti che è arrivato, facciamo l'esempio sulla vicenda del servizio del trasporto sociale.

Quando noi, cinque anni fa, dicevamo in commissione di arrivare a pensare ad una sorta di tariffario, rispetto a questi servizi, dicendo allora non facciamo i cattivoni e infieriamo su quei cittadini che hanno bisogno di questo servizio per necessità fisiche, in alcuni casi addirittura drammatiche, e quindi ci approfittiamo di.

No, assolutamente! Dicevamo che chi può e lo diremo sempre, se toccherà o capiterà a noi metterci mano in questo, procederemo in questa direzione, chi può pagare deve pagare perché, se questo non avviene, allora, per assurdo, poi pagheranno tutti quei cittadini che di quel servizio lì non ne fruiranno mai

e pagheranno per chi invece potrà tranquillamente o potrebbe tranquillamente pagare perché in realtà ha anche la disponibilità per farlo.

Naturalmente, anche questo è un lavoro di analisi, molto dettagliata e molto serio per capire e definire, una volta per tutte, almeno i criteri di gratuità assoluta, perché, come dicevo un momento fa, ci sono delle situazioni e dei casi singoli familiari per patologie che purtroppo sono così, che meritano, che necessariamente devono avere la gratuità assoluta. Ma così non è per il numero di persone che fruiscono. Per tutto il numero di persone che fruiscono, perlomeno!

Altri servizi su cui comincio a buttare alcune idee perché, come dicevo nell'ultima Commissione, siccome il prossimo piano, in un certo senso non sarà di nessuno, finché ci saranno gli esiti delle prossime amministrative, se non è di nessuno, allora, in realtà, dovrebbe essere di tutti o quasi.

E, allora, se dovesse essere di tutti o quasi, i mesi che ci separeranno dall'elezione della nuova amministrazione magari potremmo farli passare o trascorrere rispetto ad un lavoro di sinergia vera che probabilmente non c'è mai stata, ma non vietiamo che ci possa essere da adesso in poi.

Naturalmente, sempre con la volontà di recepimento di alcune dritte o linee d'azioni da parte di chi necessariamente e democraticamente gestisce le scelte ancora per questi mesi.

Dicevo che, appunto, da una negazione assoluta di un riconoscimento di tipo economico, siamo arrivati ad un tariffario che addirittura tiene conto del chilometro in più e diciamo ma dal punto di vista di un ragionamento potrebbe anche starci, ma è l'ennesima prova che abbiamo visto in questi anni dove si parte esattamente dall'estremo opposto, per poi finire completamente dall'altra parte.

Allora uno dice quella benedetta parola che diciamo e che ci diciamo spesso programmazione, progettazione, oggi siamo qui, domani dobbiamo arrivare là, magari potrebbe essere uno stile che avrebbe la sua efficacia.

Due elementi negativamente macro per noi esistono e sussistono, prima non c'erano, ricordo che la nostra prima votazione del piano socio assistenziale, appena insediata la nuova amministrazione, era stata di astensione perché chiaramente eravamo alla finestra per vedere che cosa poi ci si metteva dentro.

Ecco, due cose che per noi sono state e continuano ad essere molto indigeste, ma indigeste non

per la nostra visione, ma indigeste per l'efficacia e i ritorni rispetto ad un servizio che i cittadini dovrebbero avere o avrebbero dovuto avere in modo migliorativo.

Questo affidamento, per noi quasi incapibile, di più di metà dell'intera spesa socio assistenziale ad un soggetto terzo, senza neanche collaudarlo prima...

PRESIDENTE

Concluda per favore!

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Vado alla conclusione.

E la casa per l'emergenza abitativa che ha drenato soldi, risorse ed energie e avrebbero potuto essere impiegati molto meglio nella risoluzione di molto problemi di emergenza abitativa e non una solidificazione di risorse in un'altra realtà che arriva forse a solidificare il bisogno piuttosto che risolverlo.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Vado a conclusione con le cifre.

Tutti questi discorso, questi approfondimenti chiaramente riguardano delle cifre che non sono noccioline perché il totale delle spese dell'impegnato del 2014 è di 2.150.394,00 euro, la previsione delle spese del 2015 è di 2.305.802,00 euro.

Dicevo, nel mio primo intervento, all'inizio di questi cinque anni che quando parliamo di piano socio assistenziale e di piano di diritto allo studio dovremmo sempre pensare che sono quasi altrettanto importanti, se non addirittura più importanti di un P.G.T. e vanno trattati con le tutte le attenzioni e le competenze del caso.

Grazie. E scusate.

PRESIDENTE

Grazie. E' iscritto a parlare Zancarli Paolo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie.

Allora, sui dubbi e le perplessità che hanno contraddistinto l'ingresso di Nerviano in Sercop non mi esprimo più perché comunque le avevo, a nome del gruppo, già fatte a tempo debito, quindi non sto a tornarci, è acqua passata; resto scettico sulla scelta.

Su questo piano socio assistenziale cosa c'è da dire?

E' un piano che, rileggendolo più volte, ha dato l'impressione di essere un po' un "copia e incolla", un po' raffazzonato con i documenti precedenti. E, come diceva Paolo Musazzi prima, mancando questo documento da un anno, essendo vecchio di due, secondo me meritava un po' più di cura e un po' più di attenzione.

Varie punti da sollevare, partendo proprio dall'introduzione a pagina due dove si dice: "Da sempre questa amministrazione si è distinta per un'attenzione particolare alle tematiche sociali".

Bene, se per "questa amministrazione" si intende il Comune di Nerviano, accetto la cosa, se per "questa amministrazione" si intende la vostra amministrazione non l'accetto assolutamente perché anche le amministrazioni che hanno preceduto l'attuale di diverso colore politico si sono distinte per la stessa attenzione per cui vi distinguete voi.

Ricordo che quando hanno governato la Lega e G.I.N. con un Sindaco, anzi con due Sindaci della cattiva Lega, mai nessuno è morto per strada o è morto di stenti.

Quindi, se per "questa amministrazione" s'intende il Comune di Nerviano, bene, altrimenti direi che è una frase che meriterebbe di essere rivista o, comunque, rivisitata.

A pagina sette: "Mondo Bambino", ludoteca e spazi laboratorio, viene indicato come nel titolo, viene indicato come tre anni l'età massima per accedere al servizio, nel testo, nella prima riga successiva si parla invece di sei anni. Quindi qual è l'età massima per accedere al servizio, magari il cittadino ha bisogno comunque di un'informazione puntuale.

A pagina tredici: sostegno scolastico per disabili sensoriali. Nel paragrafetto intitolato "Accesso al servizio" mi stupisce vedere che, appunto, per accedere al servizio bisogna chiedere all'assistente sociale della cooperativa Stipes.

Mi stupisce perché la Cooperativa Stipes ha un ruolo operativo, quindi dovrebbe essere una figura operativa che svolge il servizio dopo che l'ente amministratore, quindi il Comune di Nerviano, ha raccolto e valutato la domanda.

Quindi, a fare quell'attività di sportello, io vedrei un assistente sociale del nostro Comune e poi, magari, in secondo luogo, l'assistenza sociale della Cooperativa Stripes.

Sempre nello stesso paragrafo, si parla ancora di Provincia di Milano, ma vi ricordo che la Provincia non esiste più da un anno, è stata purtroppo sostituita dalla Città Metropolitana.

A pagina trentadue, a proposito di trasporti, l'ultimo paragrafo dedicato all'associazione Per. Si parla di questa associazione che opera nelle frazioni, senza alcuna convenzione.

Tre righe dopo si parla di una convenzione attiva per il periodo dicembre 2013 - dicembre 2016. Quindi la convenzione o c'è o non c'è, oppure sono io che capisco male quello che c'è scritto qui, però, come lo capisco male io, penso che potrebbero capirlo male tanti altri cittadini.

A pagina trentaquattro: RSA, c'è questa novità che a partire da aprile pare che la Fondazione Lampugnani abbia chiesto al Comune di versare quelle quote ad integrazione delle rette degli utenti non direttamente alla Fondazione, ma agli utenti, ai beneficiari o alle loro famiglie, in modo da far figurare il tutto come beneficio economico alla persona, poi con il passaggio successivo c'è anche un richiamo al piano triennale di prevenzione della corruzione.

La cosa stride con quanto poi viene descritto a pagina trentotto negli interventi di housing sociale, quando si parla di contributo per prevenzione dello sfratto, il meccanismo è lo stesso, l'ente che integra l'affitto, però questa volta lo riconosce direttamente al proprietario e non all'inquilino.

Quindi capire perché ci sono comunque due logiche diverse, al di là della richiesta della Fondazione Lampugnani, che governano una prestazione in qualche modo analoga.

Poi vorrei capire come si è attrezzato il Comune, come intende lavorare il Comune per verificare che la quota di risorse trasferite effettivamente all'utente della Fondazione Lampugnani siano versate a copertura della retta, se l'utente deve presentare dei giustificativi o quant'altro.

A pagina trentasette: mi rifaccio a quanto diceva prima Paolo Musazzi nella chiusura del suo intervento, stupisce e fa anche un po'arrabbiare leggere che le ristrutturazioni per gli alloggi di proprietà comunale sono diminuite per i vincoli del Patto di Stabilità.

Allora, il Patto di Stabilità, siamo tutti d'accordo che sia un'idiozia, però per voi sta diventando anche la scusa per non fare molte cose perché, come diceva Paolo Musazzi prima, in ambito di housing sociale, sono state fatte delle scelte molto importanti e impegnative per il bilancio pubblico sulle spese di investimento che hanno spostato le risorse altrove, risorse che potevano essere messe qui dentro per contrastare lo stesso fenomeno, che è quello dell'emergenza abitativa, che è sicuramente un fenomeno da contrastare e si poteva contrastare in maniera migliore.

Torno a ripetere, sono due o tre anni che lo vedo in tutti i piani socio assistenziali, al posto che andare a valorizzare proprietà di terzi, in questo caso della parrocchia, si potevano valorizzare proprietà del Comune, quindi della comunità e risolvere in maniera anche più efficace e sicuramente una progettualità più seria lo stesso tipo di emergenza.

A pagina quarantadue, salto momentaneamente lo Sportello stranieri, ma poi tranquilli che ci torniamo. Più o meno a metà pagina: "La casa è gestita dall'associazione "Cielo e Terra Onlus" di Legnano, appaltatrice comunale fino al! Vuoto! Io ci ho messo un punto di domanda, però è l'ennesimo passaggio che rivela come appunto tutto il Piano sia stato gestito e preparato con una certa superficialità .

Sono ovviamente refusì che non vanno ad inficiare quello che è il piano in sé, che però dimostrano come forse perché l'ultimo piano socio assistenziale della legislazione, forse perché si comincia a ragionare non più in termini di Comune di Legnano, ma in termini di Azienda Sociale, non vi è più forse l'attenzione che vi era una volta, per quanto poi non sempre abbiamo condiviso le scelte che avete fatto in materia di servizi sociali.

E, mi spiace, ma questa tesi è supportata anche da una gravissima, da quella che secondo me è una gravissima lacuna: il fatto che manchi un quadro riassuntivo delle spese, come diceva sempre Musazzi prima, il Consigliere comunale, un po' per interesse, un po' per dovere prende gli accertati 2014, i previsionali 2015 delle varie aree di intervento, prende una calcolatrice e va a vedere quanto impatta il piano socio assistenziale sul bilancio.

Il cittadino magari questo sforzo non ha voglia di farlo, chiude il piano socio assistenziale, se ne frega di come vengono spese le sue tasse e poi non lamentiamoci se la gente non si interessa o, peggio ancora, si allontana dalla politica.

Comunque, a proposito di spese, le uscite, rispetto all'anno scorso aumentano di 150.000,00 euro, le entrate calano di 60.000,00 euro.

Uno dei motivi per cui veniva giustificato l'ingresso in Sercop era la possibilità di beneficiare, di generare delle economie di scala, si sta andando esattamente nella direzione opposta.

Dicevo prima Sportello stranieri, anche qui, siamo alle solite, vediamo 5.000,00 euro spesi per un servizio che è po' la bandierina ideologica dell'amministrazione e che, a tratti, è anche divertente leggere cosa offre il servizio, perché quando si legge che il servizio offre consulenze circa come soggiornare per turismo, io mi chiedo se per caso mi sono magari addormentato per una decina di anni e mi sono svegliato in una meta turistica dell'Alto Milanese.

Abitiamo tra Milano e Varese, io penso che una persona che ha bisogno di informazioni per turismo trova tutti gli sportelli del mondo senza doversi recare a Nerviano e senza far sì che siano i cittadini a pagare questo servizio con 5.000,00 euro, che potrebbero essere destinati altrove.

Per esempio potrebbero essere destinati, ed è un rammarico non vedere più questo tipo di servizio, al progetto dei voucher sociali per i quali noi ci eravamo espressi positivamente l'anno scorso, chiedendo anche un'integrazione.

Io non ho trovato traccia di questo progetto nell'attuale documento, mi auguro sia magari ricompreso lo stesso intervento in un altro comparto o sotto un altro documento o sotto un altro progetto perché, per quanto magari progetto pilota, con un bando di soli 10.000,00 euro, però rappresentava un'importante occasione per chi si trovava in una situazione di difficoltà lavorativa, sia per ricollocarsi da un punto di vista professionale, sia per combattere i fenomeni, come l'isolamento sociale.

Quindi, è un piano che sicuramente non intercetta il nostro favore e per il quale voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso c'è prima la risposta dell'Assessore e poi del Sindaco.

Prego Assessore, cominci Lei.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, parto a rispondere agli interventi del Consigliere Musazzi.

Per quanto riguarda la partecipazione, forse abbiamo, come un po' ci siamo già scambiati questa idea nel corso di altre commissioni per altri temi, forse abbiamo un'idea un po' diversa, non ci è sembrato il caso di rifare una Commissione a settembre in quanto, di fatto, quelle che erano emerse come proposte o correzioni di fatto di quelli che erano alcuni nodi del piano, per quello che poteva essere in linea con i nostri obiettivi politici, di fatti sono stati fatti, vedi per esempio lo scorporamento delle varie linee di Sercop, piuttosto che l'aggiunta dello sportello Alzheimer perché non c'era, piuttosto che altri refusi che si erano trovati.

Rispetto alla questione del piano che è stato vacante per dodici mesi, non so se sono io quella che ha detto che, essendoci stata l'entrata in Sercop, bastava quello, ma non era quello che volevo intendere probabilmente. E se avete inteso così, mi scuso, probabilmente non mi sono spiegata bene.

Quello che io ho detto in Commissione è stato appunto lo scusarsi del fatto che c'è stato un lasso di tempo abbastanza importante, ma che è stato giustificato quantomeno dal nostro punto di vista poiché a ottobre, a nostro avviso, aveva poco senso fare il piano socio assistenziale in quanto vi era l'entrata in Sercop e quindi sarebbe stato un piano socio assistenziale di fatto tutto al condizionale perché nulla sarebbe stato certo, non c'era ancora stato il Consiglio Comunale che approvava questo tipo di entrata.

Dopodiché siamo entrati in una nuova annualità e, quindi, con un Bilancio fermo, finché non vi è stata l'approvazione, diventava difficile poter andare alla stesura del piano poiché con l'entrata in Sercop, come avete visto, sono proprio cambiati quelli che sono i capitoli di spesa.

Noi ci siamo basati, cioè quello che potevamo scrivere sarebbero stati i dati di un pluriennale, che però aveva altri tipi di capitoli, quindi diventava ancora più difficile, rispetto a quello che è stato, renderlo comprensibile e andare poi a portare un piano che fosse davvero ed effettivamente realistico.

Quindi, poi, c'è stata l'attesa di fatto dell'approvazione del bilancio, si è deciso di spostarlo a settembre per non andare ad impattare e ad andare in contemporanea con quello che era il piano del diritto allo studio che aveva la necessità di essere invece approvato a luglio proprio per la previsione dell'anno scolastico.

Ecco, io credo che questa è un po' la giustificazione che noi portiamo, che può essere condivisibile o meno, ma che il fatto che il piano non ci sia stato per questo periodo non era, a nostro avviso, giustificato dal fatto che avevamo parlato di Sercop e che quindi i servizi erano stati trattati in quelle sedute di gennaio.

Ecco, per quanto riguarda il numero di fruitori, sorrido un po' nel senso che siamo partiti cinque anni fa, vado anch'io un po' indietro nel tempo, che sembrava invece che i nostri servizi fossero troppo oberati di fruitori, che quindi c'era poca attenzione rispetto a dove venivano indirizzati i soldi, si è cercato in questi anni di fare un pochino di selezione, sicuramente si è cercato di mettere dei paletti, le nuove regole anche relative all'ISEE, tutte quelle che sono le forme legate all'anticorruzione hanno sicuramente messo dei paletti che hanno fatto sì che alcune persone non potessero più accedere ad esempio ad alcuni tipi di servizi.

Abbiamo creato dei regolamenti ad hoc per cercare di dare agli assistenti sociali tutta una serie di modalità per procedere nella maniera più efficace possibile, tenendo sempre conto che la spesa doveva comunque essere ridotta.

Credo anche che il nostro operato abbia agito molto a livello di prevenzione, quindi sui tanti servizi che ci vedono in contrasto da anni, penso per esempio a "Non sono Giamburrasca", piuttosto che ad altri tipi di interventi che non sono degli obblighi che noi abbiamo, ma che sono delle scelte che spesso si indirizzano verso una prevenzione. La prevenzione previene il disagio e quindi evita che questo sfoci per esempio in un intervento.

Quindi credo che alcuni degli abbassamenti del numero dei fruitori possono essere anche dovuti a questo tipo di azione che noi abbiamo cercato di fare.

Per quanto riguarda le voci, sì, sicuramente poteva essere fatta una tabella finale; mi scuso per questo, poteva essere una cosa che sicuramente poteva essere inserita, di fatto abbiamo pensato di lasciare le aree tematiche, come di solito si andava poi ad analizzare. Per cui, su questo è un qualcosa che poteva essere sicuramente rivisto.

Rispetto alla casa di emergenza abitativa, non spendo grandi parole perché credo che sia un po' una sorta di scelta, cioè l'abbiamo sempre un po' detto che è diversa da quella che avrebbe fatto qualcun altro, noi abbiamo comunque visto una positività negli interventi fatti in quest'anno.

Vi è stato un movimento e anche una crescita delle persone all'interno di questo servizio perché, oltre ad essere un luogo che sicuramente ha portato via tutta una serie di risorse per la ristrutturazione, eccetera, è un servizio. Un servizio dove le persone fanno un tipo di percorso ed escono con determinati tipi di situazioni.

Quindi, credo che, anche questa, come il nostro Giamburrasca, come lo Sportello stranieri facciano parte di quelle che sono le scelte che poi quest'amministrazione ha fatto, che quindi possono essere condivisibili o meno, però non ci starei più di tanto a parlare perché credo che andremmo a ridire sempre un po' le cose che negli anni si sono un pochino dette.

Per quanto riguarda invece le osservazioni fatte dal Consigliere Zancarli, sì, sicuramente mi scuso per i diversi refusi che abbiamo trovato e di questo probabilmente c'è stata davvero più una concentrazione nel rendere chiara tutta la parte legata al nuovo inserimento in Sercop alla parte anche economica, eccetera, e quindi di questo mi scuso personalmente.

Per quanto riguarda la casa di riposo e quindi la nuova modalità di erogazione del contributo, questa è stata una richiesta che è arrivata direttamente dalla casa di riposo, nel senso che per un loro diverso tipo di fatturazione che hanno ora e che era diverso da quello precedente, è risultato più agevole questo tipo di modalità, rispetto a quella precedente.

Per cui, di fatto, poi è chiaro che quello che è il contributo vi è sempre un lavoro di rete e di comunicazione tra la casa di riposo e la nostra assistente sociale dell'Area anziani che tiene monitorate quelle che sono proprio le situazioni e che quindi verifica che quello che è il contributo poi arrivi direttamente in Fondazione.

Per quanto riguarda l'assistente sociale della cooperativa Stripes, è rimasta cooperativa Stripes anche all'interno di quello che è l'erogazione dei servizi tramite Sercop; per cui, di fatto, essendo la stessa la cooperativa, è quella che gestisce e quindi c'è un'operatrice che interviene su quelle che sono un po' le casistiche, quindi fa una sorta di lavoro front-office, ma di fatto poi tutta quella che è la macchina legata ai numeri e all'erogazione delle ore, eccetera, viene assolutamente gestito internamente ora dalla nostra pedagoga che si occupa anche di questa area e dei questa fase, di questo tipo di servizio.

Non mi è chiaro, quando si parlava di voucher socializzante, se erano le borse lavoro socializzante o i voucher lavoro.

Ok, il voucher lavoro è legato a quelle che sono le spese di personale, quindi, anche volendo, non si potevano girare 5.000,00 euro e qualsiasi altra cifra in questo tipo di capitolo, nel senso che i voucher lavoro che noi siamo andati negli anni a comprare venivano appunto acquistati grazie al risparmio che si aveva rispetto a quelli che erano i risparmi sul capitolo del Bilancio, poi magari l'Assessore al Bilancio mi aiuta in questa parte, che sicuramente sa spiegare meglio, però legati a quel tipo di capitolo, per cui dipendevano da quelli che sono i risparmi sulla gestione del personale e non..., è per quello che non vi è un capitolo ad hoc sul nostro Bilancio, perché quindi dipendevano da quello, ma anche per quest'anno comunque sono stati acquistati e le ore ci sono e vengono comunque erogate.

Anche noi pensiamo che sia un servizio importante, purtroppo però dipende e, quindi, anche il numero di ore acquistate dipendono sempre da quel capitolo legato alle spese di personale e non da una scelta necessariamente politica, del tutto politica, come possono essere altri tipi di interventi.

Io mi fermerei qui.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa.

SINDACO

Sì, al di là dell'enfasi con cui ho sentito qualche intervento, io credo che però ci sia da chiarire come sempre al fondo di che cosa stiamo parlando, perché sentire il Consigliere Musazzi parlare di soggetto terzo, rispetto ad un'azienda consortile che non ha neanche la struttura di una società proprio per la tipologia del servizio che fornisce e sentire parlare di soggetto terzo quando di fatto è un ente gestore, diretta emanazione delle politiche dell'amministrazione, non ha un senso, Sercop non governa le politiche sociali, noi l'abbiamo detto fino alla noia.

Lo ripeto ancora stasera: Sercop è il soggetto attuatore di scelte e di politiche che vengono decise all'interno dei piani di zona.

Se non si capisce questa cosa, si comincia a fare confusione perché si pensa che Sercop sia l'ente che pianifica l'attività, non è così! Sercop attua delle

scelte politiche sulla base dei finanziamenti che le amministrazioni comunali mettono a disposizione e, quindi, è un soggetto strumentale.

La schizofrenia, la contraddizione! Fintanto che esisteranno i piani di zona, ora la Regione Lombardia ha fatto una bella riforma sanitaria, abbiamo cambiato il nome da ASSTA, da Azienda Ospedaliera... adesso non si capisce bene ancora come si chiamano, però il risultato qual è?

Che noi oggi, sulla base della legge 328, facciamo parte dell'ambito del Legnanese. E, facendo parte dell'ambito del Legnanese, le nostre risorse vengono semplicemente prese da quell'ambito, perché lì vengono riversate dalla Regione Lombardia perché la legge poi ha definito i confini degli ambiti e vengono girate dal soggetto gestore oppure vengono utilizzate direttamente dal Comune a secondo e in funzione dei servizi che vengono trasferiti.

Mi sorprende che si dica manca il quadro riassuntivo, io sono meno buono dell'Assessore che mi ha preceduto, noi abbiamo un nuovo Bilancio e il nuovo bilancio è classificato per missioni.

Il problema vero è che bisogna imparare a leggere i documenti insieme, anche perché noi potremmo fare il piano socio assistenziale più bello del mondo, poi per se non c'è la copertura io posso capire che questa cosa può suscitare ilarità, però, insomma, possiamo anche confrontarci, non dico in punta di diritto, ma confrontiamoci su queste cose perché veramente riusciamo...

No, no, io non faccio il professore, guarda! Io sono una persona molto modesta, faccio fatica a fare quello che faccio, però, insomma, credo di avere un pizzico di competenza e di esperienza rispetto a quello che vado affermando.

Quindi, il ragionamento, secondo me, quando sento parlare di economie di scala, quando sento di parlare... ma voi immaginate, io posso avere diciassette minori, tutti affidati con un progetto dell'affido familiare che costano 400,00 euro al mese; posso avere due minori, dieci minori che stanno nella comunità che costa 100,00 euro al giorno.

Allora come faccio io a ragionare? Come faccio a fare un parallelismo, decresce l'utenza, aumentano i costi, ma è una ragionamento, insomma è (file 01.53.08) insomma!

Allora, io credo che le riflessioni, quando si fanno, è importante farle e farle anche in maniera puntuale.

Sulle risposte di merito, non mi allungo oltre, però io dico semplicemente questo, l'episodio che forse ha citato prima l'Assessore, riferito a quei quattro minori inseriti in una comunità, davvero per noi sarebbe stato molto complicato gestirli con un solo assistente sociale e il futuro, che piaccia o meno, è lì, sta nella rete, sta nel fatto che i soggetti devono mettersi insieme, che i soggetti devono aggregarsi. Si sono aggregati sulle politiche sociali, si aggregeranno su una serie di altre questioni.

La riforma che è in discussione adesso della pubblica amministrazione prevede sempre più un concentrazione, può essere condivisa o meno, io su questo non discuto, però questo è il quadro normativo a cui noi siamo chiamati a fare riferimento.

E, allora, l'aver affidato a famiglie questi minori in tempi estremamente veloci, grazie ad un lavoro di equipe, questo sì che ha comportato un risparmio di spesa significativo perché quattro minori costavano 100,00 euro, sono 400,00 euro al giorno, per trenta giorni sono 12.000,00 euro al mese!

Ecco, non la ricerca dell'economicità in quanto tale, perché non è questo che ci interessa e condivido quando Paolo Musazzi, al di là della cifra di cui stiamo parlando, stiamo parlando di persone, che è la cosa più importante. E quindi bisogna stare attenti appunto a cercare di valutare e di vedere dove inserire alcune cose.

Comprendo e questo credo sia il sale della politica insomma, che ci siano delle posizioni differenti.

Sulla casa di emergenza abitativa, questo ormai l'abbiamo imparato, anch'io che sono abbastanza duro, sul discorso dell'affidamento a Sercop.

Quindi, davvero dal punto di vista squisitamente economico, al di là della presentazione del piano con un problema tecnico, perché quando io poi vado a presentare il piano dovrei dire su quali capitoli di spesa vado ad incidere e se non ho il Bilancio diventa..., insomma, è un gatto che si morde la coda!

Con questo, il nostro legislatore, tutti, in quel senso, amministrazione dello Stato è inteso in termini generali Paolo, compresi quelli di prima, quelli di adesso e quelli di domani mattina.

Dico il quadro normativo di riferimento che noi abbiamo diventa sempre più complesso.

Solo una puntualizzazione ulteriore, rispetto a quello che diceva Chiara, rispetto alla scelta della fondazione, piuttosto che quella dell'housing sociale, lì c'è, ancora una volta, un problema nuovo, che è

quello della fatturazione, dello split payment, e quindi c'era un problema oggettivo di fatturazione che la casa di riposo, in quanto ex IPAB, non fa. E quindi abbiamo necessariamente trovato una soluzione, ovviamente di comune accordo, che potesse garantire all'utente da noi assistito, di avere il contributo e, dall'altra parte, ovviamente, accertarci che venga finalizzato al pagamento della retta.

Quindi, sui voucher sociali ha già risposto Chiara, infatti, se andate a vedere sulla spesa del personale, troverete un valore di 40.000,00 euro, sempre dentro al Bilancio, che sono quella quota di risorse destinate perché spesa di personale, perché ha un'imputazione diversa.

Quindi, se il ragionamento è quello di vedere il soggetto attuatore come soggetto che davvero decide le politiche, io credo che si sia proprio fuori strada, ma non è che lo dico io, sono le carte che lo dicono insomma.

Quindi, il problema, secondo me, va proprio visto in termini di trasferimento di servizi perché posso sposare la tesi di Paolo Zancarli quando dice: è vero, l'amministrazione comunale, intesa come le amministrazioni comunali di questo Comune, hanno sempre prestato attenzione rispetto alle politiche sociali.

L'ho detto prima, quando stavamo parlando della raccolta differenziata, ho detto che è cultura del nostro Comune, non mia! Io poco uso a mettermi le medagline, non ci interessano insomma! L'importante è rispondere ai bisogni della città. E questo è lo sforzo che stiamo cercando di fare.

E quindi davvero l'obiettivo diventa quello, in un quadro normativo complesso, con tutta una serie di vincoli, con tutta una serie di ristrettezze economiche, cercare di garantire il più possibile e nel miglior modo possibile, con la professionalità maggiore possibile, servizi a queste persone, perché questo credo sia davvero il cuore del problema.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Secondo giro per Daniela Colombo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo un attimo sintetizzare la risposta dell'Assessore ai punti che ho sollevato all'apertura di questo dibattito e confortato anche dal commento aggiuntivo del signor Sindaco.

Allora, qui c'è un tema aggiuntivo di qualità e professionalità che è basato su criteri soggettivi perché l'unico criterio oggettivo, cheché ne dica il signor Sindaco, è l'affluenza, è dato dall'affluenza, è dato dalla fruibilità del servizio.

E questo, siccome c'è una decrescita costante e progressiva, rispetto ad un piano che è lo stesso da dieci anni, questo boccia clamorosamente l'aspetto qualitativo insito o che si vuole sostenere con questo piano.

L'altro fatto è un fatto oggettivo, i costi sono aumentati e le utenze, cheché se ne dica o come la si voglia rigirare, sono fatti oggettivi, si spende di più e si dà un servizio a un minor numero di soggetti che ne chiedono appunto il servizio.

Quindi, l'inserimento in Sercop non ha portato nessun tipo di beneficio da questo punto di vista, premesso che, anche nel precedente intervento, io ho voluto sottolineare il fatto che sui servizi sociali non si deve perseguire in maniera stressata il contenimento della spesa, ma deve essere motivato.

Non può esserci un aumento dei costi in maniera così indifferenziata, deve essere finalizzato se c'è un aumento della spesa. E questa cosa non si evince dal piano socio assistenziale che è stato presentato.

In ultimo, sento anche il signor Sindaco che giustifica per esempio il picking, io l'ho definito schizofrenico, allora qui c'è Acavis, Stripes, Sercop, Sole!

E' chiaro che queste società alle quali si fa riferimento possono probabilmente garantire delle economie di scala, ma qui non è il caso perché, ancora una volta, i fatti dimostrano che la spesa è aumentata.

E, in relazione anche al commento che ha fatto l'Assessore sull'Area disabili, è aumentata la spesa perché sono aumentati i contributi. A me, sinceramente, questo meccanismo contabile mi sfugge, cioè aumenta la spesa perché c'è stato un maggiore contributo da parte della Regione, sinceramente è un meccanismo che proprio mi sfugge.

Quindi, questi sono i fatti, comunque la si voglia rigirare, questi sono i fatti: la spesa è aumentata, il servizio qualitativamente è basato non su dati oggettivi, ma su sensazioni e su ipotesi soggettive e la spesa corrente comunque, anche guardando il bilancio che abbiamo analizzato nel precedente Consiglio Comunale, non emerge nessun tipo di riduzione del costo del lavoro.

Quindi, che non mi si dica che, in qualche modo, l'aumento della spesa è offsettata da una diminuzione

del costo del lavoro perché io, sinceramente, non me lo ricordo questo particolare.

Lo ricontrollerò, però non si evinceva nessun tipo di riduzione del costo del lavoro.

PRESIDENTE

L'Assessore vuole rispondere? No. Il Sindaco? No, prima l'Assessore.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Sì, una precisazione veloce. Allora, rispetto al numero di fruitori, però bisogna prendere una posizione e poi che sia quello, cioè nel senso se il numero di fruitori dipende dal Sercop è impossibile definirlo oggi perché per il 2015 abbiamo solo il primo semestre, non ancora tutto l'anno, quindi di fatto per forza sono più bassi.

Se lo pensiamo sull'anno precedente Sercop non esisteva ancora, quindi i numeri sono diminuiti per tutta un'altra serie di motivi.

Quindi, bisogna capire che cosa si intende quando si parla di numero di fruitori minore che, ripeto e ribadisco, secondo me non dipende da Sercop, dipende forse da tutta una serie di situazioni che vengono gestite nel tempo in maniera diversa, non credo perché le persone siano andate a cercare altrove.

Per quanto riguarda l'entrata che dicevo prima, se Lei vede, i due capitoli nell'Area disabili, che sono nell'Area entrate, che sono aumentati, li ritrova, perché sono due partite di giro, sono dei soldi che di fatto entrano nelle casse del Comune ed escono dalle casse del Comune. Per cui, Lei li trova nell'entrata e li trova anche nella spesa.

Quindi, 50.000,00 euro, più o meno, che sono aumentati rispetto alle entrate della Regione, si trovano come 50.000,00 euro in più anche sulla spesa. Per cui l'equilibrio sta anche in quello, perché se noi guardiamo solo quella che è la spesa e non quella che è l'entrata sembra una maggiore spesa, ma che di fatto è una partita di giro, quindi si azzera.

Questo era riferito a quell'area lì, che non è esclusivamente la maggiorazione di quell'area, ripeto c'è anche tutta un'altra parte legata agli altri servizi, ma comprende anche quella parte lì che non è da non prendere in considerazione.

SINDACO

Posso fare una...

PRESIDENTE

Il Sindaco voleva aggiungere qualcosa.

SINDACO

No, devo risposta al Consigliere Colombo quando dice che il servizio è basato su sensazione.

Consigliere Colombo, i servizi sono basati sulle risposte ai bisogni, qui non stiamo ragionando di sensazioni! Prima cosa.

Secondo: il dato economico è complesso, ma è complesso perché noi stiamo in un regime di Bilancio finanziario.

La mia preoccupazione, la nostra preoccupazione è cercare di garantire risorse sufficienti per erogare determinati servizi.

La situazione non è statica, evidentemente quando ci troviamo di fronte... quando ci compriamo un tavolo e facciamo la commessa al 1° di gennaio e ce lo consegnano a dicembre, il tavolo quello che costa costa!

Se domani mattina un provvedimento del Giudice Tutelare, cosa non peraltro strana, dovesse arrivare in capo al Sindaco di Nerviano che deve tutelare un minore, deve metterlo in una comunità, lì non c'è pianificazione che tenga, lì bisogna trovare le risorse sufficienti per garantire la copertura della spesa del minore, dove non il Sindaco, ma il Giudice Tutelare, gli psicologi, insomma tutto quell'apparato che sta dietro alle tutele fa.

Questa è la realtà economica con la quale ci misuriamo.

Quindi, attenzione! Il Bilancio di Previsione, rispetto al consuntivo, potrebbe avere anche delle variazioni sostanziali dovute proprio al fatto della tipologia di utenza che ha incontrato il servizio, della tipologia di servizio che è stata richiesta nei confronti dei soggetti fragili e quindi è una costruzione che è costantemente in divenire.

Lo dico con una battuta: quando incontro per i corridoi l'Assessore Chiara Cozzi che mi sorride, non so mai se è un saluto di buongiorno, oppure se abbiamo qualche altra questione in più da sistemare.

Questo in un contesto, ripeto dove non c'è schizofrenia, i soggetti che partecipano, per chiudere, rispetto all'ultima riflessione che faceva, sono diversi, sono diversi gli attori, sono diverse le funzioni.

Il piano di zona ha la funzione di raccogliere fondi, di gestirli, di coordinarli, di decidere le politiche.

Sercop, Stripes... Sercop è una partecipata, addirittura un'azienda speciale che è l'operatività del Comune, noi su queste aziende abbiamo un controllo diretto, tant'è vero che, se vi ricordate, neanche l'abbiamo messa tra le aziende che dovevano essere eventualmente oggetto di verifiche, ma proprio perché statutariamente hanno una vocazione diversa.

Allora, detto questo, i servizi che cerchiamo di mettere a disposizione - e chiudo - sono quelli che cercano di rispondere al bisogno, poi sicuramente tutto è perfezionabile.

La tradizione del nostro Comune, però, ci dice che in questo Municipio, checché se ne dica, per strada non ha ancora dormito nessuno, né prima, così almeno sta tranquillo anche il Consigliere Musazzi, né adesso e spero neanche domani, a prescindere da chi domani governerà la città.

Questa è la forza. E' una forza straordinaria che si basa anche sul terzo settore, qui magari l'abbiamo lasciato un po' sfumato, ma che è davvero una delle componenti di quest'attività sociale, perché spesso ci sono persone che non appaiono, ma che lavorano davvero tanto all'interno di un contesto che è sempre più difficile.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Io non ho nessun iscritto a parlare. Se non c'è nessuno, passiamo alla votazione.

I Consiglieri presenti in aula 14. C'è qualcuno che si astiene? Volete fare la dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, non l'avevo fatta prima.

Da quanto detto, si può immaginare quale sarà la nostra posizione, quindi noi voteremo contrario a questo piano. E ribadiamo il fatto che noi comunque preferiamo una posizione di riconoscenza, rispetto ad alcune osservazioni fatte dell'Assessore Cozzi, che è una sorta di non risposta del Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE

C'è qualche altra dichiarazione? Possiamo passare alla votazione.

I Consiglieri presenti 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. Votanti 14. Voti contrari? Cinque voti contrari. Voti favorevoli? 9.

Passo alla votazione per l'immediata eseguibilità. I Consiglieri presenti 14. Astenuti? Zero. Votanti 14. Contrari? Cinque? Voti favorevoli? 9.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida la delibera e la sua immediata eseguibilità.

P. N. 8 - OGGETTO: ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "DALLA MAPPA ALLA COSTRUZIONE DELLE RETI. QUALIFICARE IL PAESAGGIO PERIURBANO LUNGO IL MEDIO CORSO DEL FIUME OLONA (MI)" NEL PLIS DEI MULINI, NELL'AMBITO DELLA PRIMA FASE DEL PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONI ECOLOGICHE COMPENSATIVE PER EXPO 2015. APPROVAZIONE CONVENZIONE.

PRESIDENTE

Passiamo al punto:

ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "DALLA MAPPA ALLA COSTRUZIONE DELLE RETI. QUALIFICARE IL PAESAGGIO PERIURBANO LUNGO IL MEDIO CORSO DEL FIUME OLONA (MI)" NEL PLIS DEI MULINI, NELL'AMBITO DELLA PRIMA FASE DEL PROGRAMMA DI RICOSTRUZIONI ECOLOGICHE COMPENSATIVE PER EXPO 2015. APPROVAZIONE CONVENZIONE.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Invito il Sindaco a relazionare in merito e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, quella che portiamo questa sera è sostanzialmente una convenzione che sottoscrivono diversi soggetti: il Comune di Nerviano, il Comune di Parabiago, ERSAF e altri, privati, che interesserà sostanzialmente la riqualificazione dell'asta dell'Olonza che va dal Monastero in su, vero il Comune di Parabiago.

Questi interventi di riforestazione parziale e riqualificazione delle sponde e quant'altro sono stati inseriti in un progetto di compensazione, definita così, inserita poi nel progetto del Parco Villoresi, fatto attraverso il consorzio Est Ticino - Villoresi, sulle reti ecologiche.

Quindi, andiamo a riqualificare e a risistemare alcune parti del territorio spondale o comunque in estrema prossimità del fiume Olona a compensazione delle opere effettuate in EXPO.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il Patto per il fiume Olona - riqualificazione aree fluviali tra i depuratori di Canegrate e Nerviano/Parabiago - ricostruzioni comparative per EXPO 2015;

Dato atto che gli interventi come progetto sono destinati ad aree di proprietà dell'Ente;

Visto il progetto definitivo prodotto da ERSAF, ente attuatore del progetto;

Vista la bozza di convenzione proposta da ERSAF tramite il Parco dei Mulini, il 13/04/2015 prot. 6867, con la quale si concorda l'esecuzione dei lavori di ricostruzione ecologica ricadenti nei Comuni di Parabiago, Nerviano e Canegrate di cui al progetto esecutivo visionato, a carico di ERSAF che ne curerà la manutenzione per 5 anni;

Vista la proposta definitiva di convenzione pervenuta a quest'Amministrazione il 04/08/2015 prot. 21589, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera A;

Considerato che la sottoscrizione della convenzione è essenziale per permettere a ERSAF di procedere alla realizzazione delle opere;

Vista ed analizzata nel suo complesso la sopraddetta convenzione, anche alla luce delle premesse esposte;

Visto il parere allegato in merito alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

- 1) - di approvare quanto in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) - di approvare lo schema definitivo della convenzione qui allegato sotto la lettera A), quale parte integrante e sostanziale, atto a regolare i rapporti tra il Comune di Nerviano e l'ERSAF attuatore delle opere;
- 3) - di autorizzare eventuali modifiche, purché non sostanziali, al testo della suddetta, finalizzate alla coerenza ed all'efficacia dell'attuazione della normativa in materia;
- 4) - di conferire mandato al Sindaco o ad altro soggetto munito dei necessari poteri, affinché in nome e per conto di questa Amministrazione

sottoscriva la presente convenzione di cui in parola;

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono degli interventi in merito. Prima Cozzi e poi Carlo Sala.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Una domanda. Volevo sapere in concreto quali saranno, se il Sindaco lo sa, gli interventi che saranno effettuati sul territorio di Nerviano? Perché, leggendo il deliberato, mi risulta che comunque la maggior parte interesserà il Comune di Parabiago.

Se riesce a spiegare quali sono questi interventi.

Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco prego.

SINDACO

Sì, grazie. Sostanzialmente, andiamo a riqualificare il pezzo dell'Olona che va da qui andando verso il depuratore di Parabiago che insiste sul territorio di Nerviano peraltro.

E' proprio una riqualificazione di carattere spondale che farà ERSAF penso attraverso il rinforzamento di alcune parti delle rive, la piantumazione laddove necessaria, quindi saranno proprio interventi di natura diciamo squisitamente ambientale.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Prima c'è Carlo Sala e poi Daniela Cozzi, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Sì, è un progetto che ormai è molto datato, penso che sta diventando maggiorenne, si parla del recupero delle sponde fluviali dell'Olona da circa diciotto anni insomma e, logicamente, l'unica cosa che possiamo dire è speriamo che sia la volta buona.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso Daniela Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io avrei solo una domanda per una precisazione. Qui stiamo parlando di lavori di riqualificazione di aree che sono finanziate dalla Regione.

La domanda è questa: siccome nella delibera si parla di aree di proprietà dell'ente, poi se vado dentro nel documento invece si parla anche di proprietari detentori di aree diciamo soggette a questa riqualificazione.

Allora, la mia domanda è, siccome poi se vado a vedere le particelle, quelle che sono identificate particelle, nel Comune di Nerviano ci sono delle aree di proprietà del Comune e l'unico privato, mi sembra di ricordare che è la Manifattura Satta - Bottelli.

Allora, la domanda è questa: non ci sono privati, cioè abbiamo, in qualche modo, mappato tutto quello che è riqualificabile, nel senso ci stiamo perdendo delle opportunità, visto che c'è un finanziamento della Regione? Semplicemente perché magari alcuni cittadini proprietari possono non essere a conoscenza della questione? Oppure è stato fatto una mappatura completa di tutto quello che potenzialmente può essere riqualificato solo nell'ottica di non perdere delle opportunità, visto che sono finanziate dalla Regione.

PRESIDENTE

Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO

Allora, la prima puntualizzazione importante: non sono opere finanziate dalla Regione, sono opere compensative finanziate da EXPO, che è un'altra cosa.

Seconda questione: sì, è tutta l'asta del fiume, non è che sono stati esclusi dei proprietari o non è stata data informazione ai proprietari.

Il progetto di ERSAF prevedeva la riqualificazione di questa fascia che va verso Parabiago - Canegrate, verso i due depuratori, quello che poi incontriamo a Canegrate è quello che c'è in zona Cascinette, per intenderci sul curvone verso Parabiago e lì tutte le proprietà sono state coinvolte e tutte le proprietà aderiscono, tant'è vero che se vede, in fondo, oltre a parte il Sindaco Franco Borghi che, nel frattempo, è cambiato, quindi bisognerà sostituire il nome, c'è la mia firma, la firma del Sindaco di Canegrate e ci sono diversi proprietari privati e sono tutti quelli interessati in questo tragitto, nessuno escluso.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Se non passiamo direttamente alla votazione.

I Consiglieri presenti sono 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 14. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 14.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. 14 sono i presenti. Astenuti? Zero. Votanti 14. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valide e approvate sia la delibera che anche la sua immediata eseguibilità.

P. N. 9 - OGGETTO: AREA PEEP DI VIA DEI BOSCHI. RIMOZIONE DEL PREZZO MASSIMO DI TRASFERIMENTO DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE.

PRESIDENTE

Passiamo al punto:

AREA PEEP DI VIA DEI BOSCHI. RIMOZIONE DEL PREZZO MASSIMO DI TRASFERIMENTO DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE.

I Consiglieri presenti in aula 14 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti Dall'Ava, Abo Raia e Briatico.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Prego Sindaco.

SINDACO

Sì, parto da una precisazione perché nel testo del deliberato c'è un termine molto forte che è "rimozione del prezzo massimo".

Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando non di una trasformazione da diritto di superficie in diritto di proprietà, ma semplicemente della decadenza di un vincolo temporale posto nelle costruzioni, stiamo parlando della zona di via dei Boschi, di fianco alla chiesa di Maria Madre della Chiesa, in quel complesso che era stato edificato con una vecchia... era stato edificato allora, nel 1985, sono scaduti i termini e la convenzione di allora prevedeva che dopo quindici anni dal rilascio della licenza di abitabilità.

Da loro potrà essere trasferito a chiunque e potrà su di esso essere costituito un diritto reale di godimento, quindi per esempio la proprietà, con l'obbligo per il venditore del pagamento in favore del Comune di quella quota che a suo tempo aveva beneficiato in termini di oneri e di costi di costruzione, legati al fatto che allora era un intervento di PEP.

Quindi, avendo in diverse occasioni, già approvato anche cose non identiche a queste, ma similari, tipo la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, questo avviene di solito su istanza dei privati, anche in questo caso ci sono dei privati che vogliono avvalersi di questo diritto per poter togliere e far decadere qualsiasi vincolo. E quindi poter, un domani, avere la piena proprietà innanzitutto, ma poterla alienare tranquillamente, senza sottostare ai vincoli dell'edilizia economico popolare che prevedrebbe il

trasferimento dell'alloggio, se non, tra virgolette, passatemi il termine, riscattato in questa maniera, alle stesse condizioni a cui aveva avuto accesso il primo assegnatario.

Leggo la proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione consiliare n. 115 del 27 novembre 1992 è stato approvato il programma pluriennale di attuazione del Piano di Zona di Edilizia Economico Popolare - P.E.E.P;
- con deliberazioni di Giunta Comunale n. 147 del 15 marzo 1994 e n. 60 del 25 gennaio 1995, il Comune di Nerviano ha concesso, in diritto di proprietà, all' I.C.T. impresa di costruzioni Angelo Torretta spa, il "Lotto 4 di via Dei Boschi" incluso nel sopracitato Piano;
- con atto pubblico - convenzione ex art. 35 L.N. 865/71 e s.m.i. - n. 130.126/10.635 di rep. Dott. Giuseppe Garbagnati in data 31.01.1996 - registrata all'Ufficio del Registro di Rho il 06 febbraio 1996 al n. 125, serie 1/V, e trascritta nei Registri Immobiliari di Milano 2 il 13 Giugno 1996 ai n. 12514/10634 RP - il Comune di Nerviano ha trasferito in proprietà, in esecuzione della sopracitata deliberazione di concessione, il "Lotto 4 di via Dei Boschi" per le finalità di edilizia economico e popolare;

Appurato che l'art. 9 della citata convenzione prevede: *"... Omissis ... Art. 9 - La proprietà degli alloggi venduti dalla Concessionaria non potrà essere trasferita per atto tra vivi né potrà essere sugli alloggi stessi costituito alcun diritto reale di godimento per un periodo di 10 anni dalla data del rilascio del certificato di abitabilità. Decorso tale periodo di tempo, l'alienazione potrà avvenire esclusivamente a favore di soggetti avente requisiti per l'assegnazione di alloggi economici e popolari, al prezzo fissato dall'Ufficio Tecnico Comunale, tenendo conto del prezzo determinato a norma della presente convenzione, dello e delle variazioni intervenute sul valore della moneta a partire dalla data di prima vendita. Dopo 15 anni dal rilascio della licenza di abitabilità, l'alloggio potrà essere trasferito a*

chiunque e potrà su di esso essere costituito diritto reale di godimento, con l'obbligo per il venditore di pagamento a favore del Comune della differenza fra il prezzo dell'area previsto dalla presente convenzione e quello di mercato accertato dall'Ufficio Tecnico Comunale alla data della vendita..... L'incidenza dell'area sarà valutata con riferimento all'indice fondiario di fabbricabilità in concreto applicato sul lotto concesso con la presente convenzione....omissis.";

Dato atto che le agibilità relative agli immobili di cui alle Concessioni Edilizie n. 84/1995 e n.85/1995, sono state formate per silenzio assenso in data 25 aprile 1999 e conseguentemente è decorso il termine di 15 anni delle succitate agibilità;

Richiamata altresì la deliberazione consiliare n. 30 del 21 luglio 2015, con la quale è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, nonché l'allegato elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allegati al Bilancio di previsione 2015/2017 dando atto che l'attuazione del Piano esplica la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2015/2017;

Dato atto che con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 06.08.2015 è stato recepito il valore dell'intero comparto edilizio pari alla differenza tra il prezzo dell'area P.E.E.P. di via dei Boschi in convenzione e quello di mercato, quantificato nella relazione di stima pervenuta al Protocollo dell'Ente al n. 7.739 in data 24.03.2015 predisposta dall'Agenzia delle Entrate - ufficio Provinciale di Milano Territorio - ai sensi del DPR 162/1999 incarico affidato con determinazione n. 616/R.G. del 30.10.2014, nonché dato avvio alla procedura menzionata al sopracitato art. 9 di convenzione;

Rilevato l'interesse pubblico nel favorire una maggior libertà, per i proprietari di alienare l'alloggio, costruito su area Peep, a chiunque con l'obbligo convenzionale per il venditore di corrispondere alla Pubblica Amministrazione il maggior valore dell'area rispetto alla data di acquisto;

Ritenuto pertanto opportuno attuare la procedura riportata nel sopracitato art. 9 di convenzione, demandando il Responsabile l'Area Tecnica - Servizi

Tecnici 2 - la predisposizione della documentazione e degli adempimenti conseguenti, necessari e sottesi alla pubblicizzazione dell'iniziativa in argomento;

Visto il D. Lgs 18.8.2000, n. 267;

Visti i pareri in merito alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.n.267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. di dare attuazione alla procedura riportata all'art. 9 della Convenzione ex art. 35 L.N. 865/71 e s.m.i. - n. 130.126/10.635 di rep. Dott.Giuseppe Garbagnati in data 31.01.1996, meglio specificata in premessa;
2. di demandare all'Area Tecnica - Servizi Tecnici 2 - la predisposizione della documentazione e l'espletamento degli adempimenti conseguenti, necessari e sottesi alla pubblicizzazione dell'iniziativa in argomento, nel rispetto delle modalità di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.117 del 06.08.2015.
grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche intervento in merito? Possiamo direttamente alla votazione? Sala Carlo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Non riesco a capire la parte che dopo quindici anni scade il vincolo, mi ricordo appunto questa concessione aperta, anche perché qua c'erano questi vincoli perché avevano avuto dei benefici sia per il mutuo, sia anche benefici di tipo fiscale.

Però non riesco a capire se questo è fatto per far sì che una rivalutazione poi porta soldi in cassa del Comune, oppure se si dà una facoltà, una specie di liberatoria a venderla, in modo meno... anche perché aveva altri vincoli questo perché quelle case potevano comprarle i residenti di Nerviano e i Comuni limitrofi e basta, gli altri non potevano accedere a questo bando, che era mirato proprio ad un'edilizia particolare, non cooperativa, ma proprio con sponsorizzazioni forti da parte della Regione, perché favoriva agli acquirenti non dando mutui e favoriva i

costruttori dandogli dei benefici, anche a livello di soldi.

Ora, il discorso di quello che voglio capire, in poche parole, se questi qua adesso hanno libertà di venderlo, lo vendono, dovrebbero versare al Comune la rivalutazione del prezzo di mercato di allora, che se vado a memoria, ma penso che sia così, era 1.900.000 lire al metro quadro, a prezzo di mercato di adesso che è cambiata la moneta, che penso che il prezzo di mercato di uno stabile così, parliamo di prezzo di mercato, per cui cose che conosciamo tutti, può aggirarsi dai 1.000,00 ai 1.400,00 euro un usato di vent'anni insomma.

In poche parole, 1.200,00 euro, questi qua dovrebbero versare la differenza da 1.000,00 euro che era il prezzo iniziale, a quello che lo vendono adesso, 400,00 - 500,00 euro al Comune. E' così la storia! Se vogliono vendere. No, voglio capire.

Il discorso è: ma un'indicizzazione, che se questo proprietario chiede un'indicizzazione ISTAT di quello che l'ha pagato e poi il resto lo versa al Comune oppure... perché se no, dico, questo l'avrà pagato 1.000,00 euro, lo vende 1.400,00, oltre versa al Comune? Oppure è solo una semplificazione e poi... O è costretto a venderlo al prezzo che è imposto dall'ufficio tributario, perché può essere questo che noi diciamo il prezzo di mercato adesso può essere 1.200,00 - 1.400,00 - 1.500,00, ok, ma se l'ufficio tributario stipula che vale 1.050,00 euro, quello lo può vendere 1.050,00 euro e al Comune vanno a 50,00 euro.

Non è una cosa molto semplice, andrebbe capita bene in che forma e in che modo poi si fa.

PRESIDENTE

Sindaco la risposta.

SINDACO

Provo a rispondere, perché ti sei fatto la domanda e, al tempo stesso, ti sei dato anche la risposta.

Allora, il meccanismo funziona così. Così come quando ci sono assegnazioni di diritti di superficie o cose di questo genere, la legge impone che, sulla base della convenzione firmata da allora, dove appunto, come ricordavi tu, c'erano tutta una serie di agevolazioni, le convenzioni hanno una durata temporale, ci sono dei vincoli, abbiamo visto prima i dieci anni prima, i quindici anni il successivo, dopodiché il vincolo decade.

Diciamo che questa è una delibera di carattere ricognitorio perché prendiamo atto, sulla base della volontà dei cittadini che hanno deciso di riscattare, uso sempre questo termine che è improprio perché non stiamo parlando di un diritto di superficie o diritto di proprietà, ma comunque di pagare la differenza al Comune, non su un valore ipotetico di mercato, ma sulla base della stima che l'Agenzia delle entrate, la sede territoriale di Milano fa, che tiene conto di tutta una serie di parametri.

Se andate a vedere la delibera a cui facevo riferimento io prima, l'Agenzia delle entrate, che è l'unica titolata a stabilire un valore e quello è il valore che andrà poi a rogito, e quello è il valore con cui questi cittadini, chi decide ovviamente di quelli che abitano in quel comparto, di fare poi l'atto notarile, verseranno quella differenza che è stata stimata dall'Agenzia delle entrate, uno può scegliere se pagarlo o no, ma non c'è un margine di trattativa rispetto a questa cosa.

Non so se mi sono spiegato bene.

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

Ti dico se ho capito bene. In poche parole, l'attuale proprietario può riscattare il vincolo versando la differenza e rende libero da ogni vincolo il suo appartamento.

Oppure lo può vendere mantenendo questo vincolo. Chi lo acquista praticamente annulla il vincolo versando la differenza al Comune.

O è solo per chi è all'interno dell'appartamento che può riscattare il vincolo? Cioè io abito lì, riscatto il vincolo e sono libero, ma se io voglio vendere l'appartamento adesso, abito lì...

SINDACO

Allora, lì sono tutti proprietari con questo vincolo. Con questa delibera ricognitoria quel vincolo è decaduto perché sono passati quindici anni. Il proprietario o decide di alienare quell'immobile pagando la quota fissata dall'Agenzia delle entrate, perché l'Agenzia delle entrate fa una stima di tutto il complesso, poi lì i supercondomini, ci sono insomma i millesimi, ci sono gli amministratori di condominio che sono bravi a fare la suddivisione di questa cosa perché lì il valore è complessivo, poi va parcellizzato per ogni singola proprietà.

Però se io voglio venderlo e non voglio riscattare il vincolo, devo comunque rispettare quelle

norme che c'erano allora, ovverosia devo darlo ad una persona che ha determinate caratteristiche perché, fintanto che non viene rimosso questo termine, questo vincolo, non puoi venderlo, se non alle condizioni date perché il vincolo comunque rimane.

Per poter avere la piena disponibilità, infatti nella convenzione c'è scritto per godere di un diritto reale esclusivo, se io voglio comprarlo e poi darlo in usufrutto per dire a mia moglie, a mio figlio o cose di questo genere, posso farlo, però prima devo fare quel tipo di operazione.

Se non faccio quel tipo di operazione, posso comunque alienarlo perché io sono proprietario di quel bene, ma a condizioni diverse, non posso venderlo, tra virgolette, al libero mercato sulla base dell'entrata.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Daniela Colombo prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io, se leggo l'articolo 9 dice già che dopo quindici anni... è solo per capire, perché non ho capito neanche io bene. L'articolo 9 dice già che c'è l'obbligo per il venditore del pagamento a favore del Comune della differenza tra il prezzo dell'area prevista per la presente convenzione e quello di mercato, accertato dall'Ufficio tecnico comunale.

Quindi, la mia domanda è: perché fare una delibera che, mi sembra di capire, potrebbe avere anche la sua valenza perché in realtà favorisce il venditore nella misura in cui comunque avrebbe dovuto corrispondere al Comune di Nerviano le eventuali plusvalenze legate al fatto che era stato acquistato ad una certa cifra che adesso il valore di mercato è diverso.

Quindi, il Comune di Nerviano comunque avrebbe diritto a percepire quanto previsto. In più, il venditore può vendere al libero mercato in base al valore corrente del bene di cui diventa proprietario.

E' così?

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Allora, i cittadini che abitano lì sono tutti proprietari, hanno già la piena proprietà, hanno semplicemente questo vincolo.

Come ricordavo prima, questa è una delibera che ha carattere ricognitorio, ovverosia in tutte le

convenzioni edilizie, anche quelle dove abbiamo fatto in passato, mi viene in mente su quel condominio di via... quello di Sant'Ilario, tanto per intenderci, che era diverso perché c'era un diritto di superficie che doveva essere riscattato come diritto di proprietà, già lì la convenzione prevedeva che, decorso un determinato termine, si potevano fare queste operazioni.

Amministrativamente, noi scegliamo di fare ogni volta una delibera ricognitoria dove sostanzialmente prendiamo atto, perché, se voi ricordate, nel piano delle alienazioni, quando abbiamo approvato il bilancio, c'era un valore di circa 40.000,00 euro, che non è un valore campato per aria così, ma è un valore determinato da quella differenza, sono quattro o cinque le persone che hanno manifestato interesse a compiere questo tipo di azione e il riscatto, passatemi ancora questo termine, che dovrebbero pagare al Comune è mediante dagli 8 ai 10.000,00 euro per ogni singola... poi dipende dall'unità immobiliare com'è composta, com'è fatta, insomma, se l'appartamento è più piccolo, è più grande, se ci sono pertinenze, se ci sono tutta una serie di ulteriori valutazioni. Però questo è il senso.

Giustamente, come dicevi tu, Daniela, prima, il fatto che questo vincolo sia decaduto, stava già scritto nella convenzione. Però qui è costume, è uso, è prassi insomma, passatemi questo termine, ed io credo che sia anche giusto per certi versi farla, anche se può sembrare ridondante, fare il passaggio la Consiglio Comunale dove si dice: riconosciamo a questi cittadini, in virtù delle convenzioni allora sottoscritte, che domani mattina, se decidono di fare questa operazione, la possono fare.

Tant'è vero che noi, a prescindere da quanti decideranno di aderire, a seguito di questa deliberazione, manderemo a tutti quelli che abitano in quel comparto la comunicazione dicendo: l'amministrazione comunale ha preso atto della valutazione fatta dall'Agenzia delle entrate e lo ha fatto la Giunta, il Consiglio ha fatto questo atto ricognitorio dove, vi ricordiamo, sono scaduti i vincoli, chi vuole può fare questo tipo di operazione.

Il vantaggio di fare questo atto e di cercare di coinvolgere più persone sta semplicemente in un ulteriore, tra virgolette, vantaggio che viene offerto ai cittadini, perché poi, quando facciamo l'atto notarile, ne facciamo uno solo complessivo per tutte le proprietà e lo facciamo qui con il Comune.

E quindi questo diventa un minore onere diciamo per il proprietario che deve andare a cercarsi il

notaio per fare la pratica. Questo è lo spirito e la sostanza di questa delibera.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

I Consiglieri presenti sono 14. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti. 14 votanti. Contrari? Zero contrari. Voti favorevoli? 14.

Passo anche alla votazione dell'immediata eseguibilità.

I Consiglieri presenti sono 14. Astenuti? Zero. Votanti 14. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la delibera e la sua immediata eseguibilità.

P. N. 10 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 09/06/2015 - PROTOCOLLO N. 15395 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI AREE PER CANI.

PRESIDENTE

Passiamo adesso alle interpellanze.

Prima:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 09/06/2015 - PROTOCOLLO N. 15395 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DI AREE PER CANI.

Premesso che è opportuno istituire aree cani dove i proprietari possano liberamente far correre i propri animali.

Che diversi cittadini hanno espresso questa esigenza che rappresenta, tra l'altro, il presupposto per una civile convivenza uomo - animale.

Che risulta depositata da mesi una raccolta di firme inerenti all'argomento della presente interpellanza alla quale non è stato dato seguito come previsto dal regolamento comunale a partecipazione popolazione.

Visto, altresì, che la realizzazione di tali aree comporta evidenti vantaggi in termini di sicurezza per gli animali, per i proprietari e per la viabilità automobilistica.

Che l'identificazione di zone specifiche per gli animali rappresenta una condizione di maggiore igiene in quanto residui organici verrebbero raccolti in appositi contenitori.

Si chiede: di identificare aree da adibire all'uso sopra specificato o, in alternativa, di normare con opportuni regolamenti eventuali zone già predisposte.

Firmato Daniela Colombo.

Daniela Colombo, mi permetto di osservare che se Lei chiede qualcosa, che sono delle motivazioni o dei perché, questa non può essere un'interpellanza, adesso io l'ho lasciata come interpellanza, ma diventa una mozione da votare insomma. Capisce!

Adesso è andata così e va bene così. Prego, ha cinque minuti per poterla maggiormente dettagliare.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Va bene, rettificherò la forma in occasione delle prossime interpellanze.

Comunque, in estrema sintesi, questa è un'esigenza emersa dalla comunità a più riprese, nel senso che ci sono firme depositate e ci sono, in

diverse occasioni, una richiesta di poter, in qualche modo, normare, se non identificare quantomeno, oppure, come dicevo anche nell'interpellanza, trovare dei regolamenti che possano normare delle aree già predisposti, leggasi aree cinofili.

Proprio la scorsa settimana, leggevo anche del valore terapeutico diciamo legato al possesso, comunque alla compagnia di animali domestici e, quindi, secondo me, ha tutta una sua valenza il fatto di poter identificare un'area e poterla adibire proprio a questo scopo.

PRESIDENTE

Risponderà l'Assessore Serra, prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Buonasera a tutti.

Volevo ricordare che è vero che giace da mesi questa questione, ma è anche vero che nella parte iniziale, nei primi mesi c'è stata, come dire, una risposta abbastanza tempestiva, abbiamo, una volta che l'Area amministrativa ha passato all'ufficio tecnico la documentazione presentata, quest'ultimo ha relazionato e ha sottoposto alla Giunta per eventuali decisioni in merito, abbiamo provveduto immediatamente ad informare il primo firmatario della petizione sulla decisione di Giunta.

La decisione di Giunta è stata che, così come formulata, in effetti, non la si poteva cogliere.

A seguito, appunto, della trasmissione, come dire, di questa decisione e di uno scambio di mail, sempre primo firmatario della petizione, si è arrivati a convocare un incontro che si è poi svolto nella prima metà di gennaio.

In quell'occasione, con i rappresentanti partecipanti a quell'incontro, si era convenuto che, appunto, a seguito della decisione di Giunta di non accoglierla così come presentata la proposta, invece di avviare e di proporre, insieme al gruppo di cittadini che dovevano in qualche maniera però organizzarsi, di proporre alternative, cioè non soltanto recintare un'area cani e dire: bene, adesso è a disposizione dei cittadini quest'area, ma gestirla anche, nei limiti del possibile, insieme ai cittadini stessi e ai conduttori di cani che fossero stati interessati.

Questo perché, a seguito di una serie di informazioni che io stesso mi ero preoccupato di avere, si creano, io preciso non sono un proprietario di cani, ma, appunto, proprio per questo, ho cercato di

informarmi, si creano in questi luoghi comunque, possono presentarsi delle problematiche, dei problemi che, nel giro di breve tempo, possono portare anche al disinteresse di una parte dei conduttori di questi animali, poi ad usufruire di queste aree perché la gestione, secondo me, ovviamente non la si può affidare all'amministrazione comunale, ma affidata invece ad un gruppo di cittadini o ad un'associazione o, comunque, un gruppo organizzato di cittadini ai quali poter fare affidamento, potrebbe rendere effettivamente molto più semplice e molto più gestibile la questione.

In quell'occasione, dopo quell'incontro, ci eravamo lasciati in questa maniera, l'amministrazione comunale ribadisce la propria disponibilità a creare queste aree, però, ripeto, la difficoltà è proprio di carattere gestionale successivo.

Quindi, ribadiamo la nostra disponibilità, ma rinnoviamo l'invito ai firmatari di quella petizione e non solo, ci fossero anche altri cittadini e associazioni interessate, a riprendere, a riavviare quel percorso che si è interrotto dopo quell'incontro tenendo conto di questa indicazione, cioè cercare di arrivare a una o due, una o più aree a disposizione, non è un problema reperire le aree, i luoghi sul nostro territorio fortunatamente ci sono, però secondo me è necessario avviare un percorso di questo tipo.

Adesso non entro nel dettaglio di quali potrebbero essere i problemi che potrebbero verificarsi in mancanza di una gestione di questo genere, è una cosa che potremmo ovviamente discutere con i cittadini che sono interessati alla soluzione di questo problema, però ribadisco la piena disponibilità dell'amministrazione a raggiungere questo obiettivo.

PRESIDENTE

Diritto di replica, Daniela Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

No, solo per capire. Io non ho capito quali sono i problemi di gestione, magari me ne cita un paio così, parlandone anche con i firmatari, possiamo andare in maniera un po' più finalizzata per smarcare il punto legato ai problemi di gestione appunto, perché non è che il Comune di Nerviano sarebbe il primo a creare delle aree cani, tutti i Comuni hanno aree cani, quindi magari anche semplicemente copiando quello che fanno altri Comuni si possono superare questi problemi di gestione che sembra, in qualche modo, ostacolino questo percorso a cui Lei fa riferimento.

PRESIDENTE

Assessore prego.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì, faccio un paio di esempio, ripeto io non sono un esperto di queste cose, però ho cercato di informarmi.

I conduttori di cani, soprattutto di cani di taglia notevole, hanno qualche problema a gestire all'interno di queste aree questi animali.

Per cui, è ovvio, noi non possiamo mettere lì una persona, un addetto a gestire l'area e quindi a concordare di volta in volta quali cani entrano e quali invece non possono entrare, in quel momento voglio dire, non che ci siano dei divieti.

Però, ovviamente, se le associazioni e i conduttori le persone che normalmente portano i cani in queste aree, a seguito appunto di ragionamenti e della scrittura di regolamenti, ce ne sono già in diverse altre città di regolamenti a questo proposito, per cui si potrebbe anche copiarli per certi versi e poi, se è necessario, adeguarli alle nostre esigenze.

Però, per dire, sono cose che apparentemente sono banali, ma che pensiamo noi e questo anche sulla base di ciò che ci è stato riferito, che secondo noi possono creare dei problemi dopo breve periodo di gestione dell'area in questa maniera.

Per cui, io ritengo che possa essere molto più semplice se c'è la possibilità di interfacciarci con i cittadini e con...

Tra l'altro, i signori che avevano partecipato a quell'incontro, per quello che avevamo potuto capire, erano abbastanza interessati alla cosa e, quindi, a percorrere questo tipo di strada, ci avevano appunto detto: va bene, ci ragioniamo, vediamo anche con gli altri possessori di animali, eccetera, e poi eventualmente ci si aggiorna.

Effettivamente, è passato diverso tempo da quell'incontro, però, ribadisco, la disponibilità a riprendere il ragionamento e a produrre insieme una soluzione rimane per l'amministrazione comunale.

PRESIDENTE

Adesso c'è la possibilità, per ogni gruppo, di un intervento se volete, se no passiamo all'altra.

P. N. 11 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 09.06.2015 - PROT. N. 15396 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELLE AREE VERDI CITTADINE.

PRESIDENTE

Passiamo all'altra interpellanza.

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 09/06/2015 - PROT. N. 15396 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELLE AREE VERDI CITTADINE.

Vado a leggere.

Premesso che in passato sono state presentate diverse interpellanze relative all'incuria nella quale versano le aree verdi cittadine, le fontane e l'arredo urbano.

Che a tutt'oggi non sono stati posti in essere correttivi soddisfacenti e stabili rispetto a questo problema.

Ma che, viceversa, la questione è stata minimizzata e considerata bassa priorità.

Visto che la sciatteria e la negligenza investe le aree periferiche, la zona centrale e anche l'area immediatamente prospiciente il Municipio, tanto da creare evidente imbarazzo per la cittadinanza.

Che questo imbarazzo è stato documentato da un reportage fotografico pubblicato in rete e accompagnato da illazioni e sbeffeggiamenti, tanto da classificare orto urbano l'aiuola di fronte alla Sala Bergognone, sede istituzionale del Consiglio Comunale che sfoggia una coltivazione di basilico, sedano e fagiolini.

Che la tolleranza e l'impunità, rispetto a comportamenti individuali, quali la semina di ortaggi in aree verdi pubbliche, crea precedenti potenzialmente replicabili.

Che tutto quanto sopra descritto rappresenta una condizione distintiva, non certo edificante per Nerviano, soprattutto in coincidenza con l'EXPO e con le iniziative avviate nell'intento di qualificare il territorio, si chiede: come l'amministrazione comunale intenda provvedere nell'immediato per recuperare il decoro della piazza antistante il Comune e, più in generale, come l'amministrazione comunale intenda rapportarsi a questi singolari comportanti.

Daniela Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Allora, premesso che fortunatamente l'argomento per il quale è stata presentata questa interpellanza,

dopo ripetute sollecitazioni, è stato risolto, quindi non abbiamo più la coltivazione di basilico, sedano e fagiolini di fronte al Comune, però resta comunque il fatto che il tema dell'incuria è un tema ricorrente, tant'è che non ho ritirato l'interpellanza proprio perché è l'occasione anche per ribadire, per l'ennesima volta, questo tema che rappresenta e costituisce un grosso disagio per la popolazione.

Abbiamo la fontana che sistematicamente puzza, che è sede di insetti e di zanzare a più non posso; è stata ripulita, ma, anche lì, è stata ripulita a chiazze, quindi con interventi che non sono assolutamente soddisfacenti.

C'è la piazza di Garbatola che è in condizioni di abbandono, c'è l'orologio della torre che non funziona oramai da non so quanti anni.

Tutto questo per dire che mi piacerebbe che qualche volta questa amministrazione comunale iniziasse a guardare il territorio e il Comune di Nerviano e il territorio di cui fa parte magari con gli occhi dei cittadini che si indignano e, quindi, semplicemente questo.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà il Sindaco.

SINDACO

Sì, anche a me piacerebbe, rispondo prendendo per ultime le sue parole, perché è vero che noi abbiamo avuto delle condizioni di sofferenza, condizioni anche abbastanza complicate per quanto riguarda l'appalto della manutenzione del verde.

Certo, gli emuli degli imbecilli possiamo sempre trovarli anche domani mattina davanti all'uscio di casa.

Noi avevamo appena finito di ripulire un'area lungo il canale Villoresi; il giorno avanti c'era un frigorifero che fortunatamente siamo riusciti a rimuovere in un tempo brevissimo perché so esserci delle sentinelle estremamente efficienti ed efficaci sul territorio comunale.

Che dire signora Colombo? Il problema è questo. Noi abbiamo fatto un appalto di circa 140.000,00 euro, IVA compresa, per la manutenzione del verde a Nerviano, per un lavoro fatto bene.

Date le metrature, le superfici che ci sono, servirebbero almeno circa 200.000,00 euro.

Abbiamo fatto dei ragionamenti di questa natura, abbiamo ridotto il numero degli sfalci, abbiamo considerato minori potatura perché noi siamo stati

capaci di fare il bilancio in questa maniera, quando abbiamo deciso insomma di investire su un servizio che è importante, perché poi il decoro della città passa attraverso anche tanti piccoli gesti, che possono essere tranquillamente fatti da ciascun cittadino.

A volte ci si lamenta perché ci sono delle condizioni brutte, pessime e poi magari non si riesce a spazzare neanche davanti al proprio uscio di casa.

Questo, non per dire che il problema non esiste, il problema delle manutenzioni delle fontane è un problema ormai datato, la piazza di Garbatola io credo che possa essere condivisa, anche se per molti di voi può apparire l'alibi del Patto di Stabilità, ma vi assicuro, ci invito a girare per i Comuni qui intorno, a Canegrate c'è una piazza con la fontana che è stata ferma per otto mesi. Ma perché? Perché prima di riparare la fontana c'erano altre priorità a cui rispondere.

Quindi, sappiamo di questa sofferenza, abbiamo in scadenza l'appalto del verde e lo faremo probabilmente con modalità differenti, cercheremo di capire poi davvero quante risorse servono.

Ripercorro molto, molto velocemente le sue puntualizzazioni.

Non si tratta né di sciatteria, né di negligenza quella che investe le aree periferiche perché la piazza della Vittoria non è un'area periferica e, quindi, voglio dire, c'è stato davvero il tentativo, al di là dei reportage fotografici che possono essere... le immagino sono sempre molto evocative, poi adesso vanno anche molto, molto, molto di moda.

Il problema è comprendere quelli che possono essere, ma non lo dico come giustificazione, perché le critiche sono sempre bene accette quando sono costruttive, il ragionamento di fondo da fare è fare poi una verifica rispetto alle risorse che effettivamente sono disponibili o si sceglie di mettere su questo tipo di attività.

Tolleranza e impunità. Noi cerchiamo di applicare i regolamenti, ripeto non abbiamo riscontrato qualche problema lo abbiamo, ma ormai sono i clienti abituali quelli del taglio dell'ambrosia, che fortunatamente quest'anno non è ancora esplosa, però abbiamo persone che tutti gli anni si fanno fare la sanzione di 50,00 euro, piuttosto che mandare il contadino a tagliarla. Ma non è perché noi non possiamo alzare la sanzione, è perché i regolamenti comunali così sono disciplinati e così dobbiamo fare.

Quindi, rispetto alle sue richieste di come intende l'amministrazione provvedere all'immediato

recupero del decoro urbano, abbiamo cercato di fare l'impossibile e, per certi versi, ci siamo riusciti, in altri magari un po' meno.

I comportamenti singolari vengono ovviamente richiamati e puniti.

Ripeto, l'anno prossimo, probabilmente, cambieremo anche la modalità, stiamo riflettendo adesso e cercheremo di capire come gestire al meglio in un contesto di risorse finanziarie scarse, anche il verde pubblico.

Sulla torre dell'orologio... scusi sono stanco! Sull'orologio della Torre Littoria, abbiamo recentemente concluso una lunga diatriba tra noi e CAP HOLDING perché, ad un certo punto, sembrava che questo manufatto fosse di proprietà di CAP HOLDING in virtù del fatto che l'acquedotto, il CAP c'è dal 1928 e quando fu eretta la Torre Littoria, l'atto di proprietà, insomma, era in capo a CAP HOLDING.

Abbiamo chiaro che, invece, la proprietà è del Comune e cercheremo, anche lì, di far funzionare, nei limiti del possibile, l'orologio.

PRESIDENTE

Daniela Colombo, prego, diritto di replica.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, capisco, si tratta di priorità e, comunque, secondo me, individuare anche un qualcosa che sta qui proprio di fronte che era emerso proprio di fronte alla Sala Bergognone, voglio dire, lì non ci volevano mesi voglio dire, si poteva anche intervenire più tempestivamente.

In ogni caso, volevo solo sottolineare, quando ha parlato dei gesti dei cittadini, che i cittadini ne fanno tanti di gesti, perché io ho visto tanti cittadini tagliare l'erba che ostruiva la visibilità e, quindi, intralciava e c'era anche un problema di sicurezza della viabilità.

Quindi, direi proprio che i cittadini la loro parte la stanno facendo e che quindi, da questo punto di vista, voglio dire, chapeau!

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Non ho molto altro da replicare, sicuramente Colombo, io non è che dico che i cittadini di Nerviano, se sono bravi a differenziare così tanto, sono bravi anche a mantenere ordinate le loro aree.

Dico solo che all'interno del Parco del Roccolo, ho fatto il sopralluogo la settimana scorsa, ci sono ancora quaranta finestre da portare via e cercheremo di portarle via.

Mediamente la pulizia di quelle aree costa 50 - 60 - 70.000,00 euro all'anno, tant'è vero che, uno dei provvedimenti che pensiamo di adottare, sperando che durano, perché questa non è un'invenzione nuova, sarebbe quella di mettere delle stanghe sugli accessi, però sentiamo prima cosa ci dicono gli agricoltori e vedo che qualche Consigliere, giustamente, memore di quanto già accaduto, sorride!

PRESIDENTE

Grazie.

P. N. 12 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16.09.2015 - PROT. N. 25570 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALL'INTERRUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEL CIMITERO DI GARBATOLA.

PRESIDENTE

Passiamo all'altra interpellanza:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16.09.2015 - PROT. N. 25570 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALL'INTERRUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEL CIMITERO DI GARBATOLA.

Vado a leggere.

Premesso che nel corso del mese di aprile sono iniziati i lavori di realizzazione di nuovi vialetti e di manutenzione straordinaria presso il cimitero di Garbatola.

Che a maggio tali lavori sono stati interrotti.

Che alla data odierna il cantiere appare abbandonato ed i lavori di rifacimento del paramento murario esterno fermi alla rimozione dell'intonaco, accentuano lo stato di degrado in cui versa la struttura.

Si chiede di comunicare le ragioni per le quali l'interruzione dei lavori si protrae da mesi.

Di condividere le intenzioni dell'amministrazione comunale in ordine alla prosecuzione e il termine dei lavori di manutenzione straordinaria del cimitero di Garbatola.

Daniela Colombo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, qui ci sono cittadini che si sono lamentati proprio per questa situazione di lavori avviati e, poi, improvvisamente sospesi e che in questo momento stanno determinando un ulteriore disagio che si aggiunge alle aree di degrado, di cui abbiamo già parlato prima.

Quindi, in realtà, qui non si capisce cosa sia successo. Gli interventi sono stati fatti e adesso, in realtà, ci sono i calcinacci in giro, c'è del nastro che delimita l'area, è lì da mesi e quindi ovviamente si vorrebbe capire quali sono le ragioni per le quali non si porta a compimento un lavoro che già è stato avviato.

PRESIDENTE

Spiegherà l'Assessore Serra, prego.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Sì. Come diceva, appunto, la Consigliera, circa sette mesi fa, sono stati consegnati i lavori e l'impresa ha provveduto all'installazione del cantiere.

Si è ripresentata poco più avanti e ha iniziato alcune fasi dei lavori previsti, quindi scrostare le pareti dei muri di cinta e altre piccole cose.

Sospendendo poi dopo due settimane circa di lavoro il tutto e dicendo che si sarebbe ripresentata a breve.

In quell'occasione ci disse che avevano sospeso i lavori perché i dipendenti dovevano andare a votare. Stiamo parlando di fine maggio. E siccome ha sede in un'altra Regione, quindi bisognava dare la possibilità ai dipendenti di andare a votare, quindi che i lavori sarebbero stati ripresi.

In realtà, i lavori non sono mai stati ripresi e, a seguito di numerosissimi solleciti, telefonate, eccetera e lettere che poi siamo stati costretti a scrivere, in realtà, ancora oggi i lavori non sono stati ripresi.

Non sono ancora scaduti i termini perché, effettivamente, i termini dovrebbero scadere il 23 di ottobre. Quindi non sappiamo!

Noi siamo riusciti, dopo diversi tentativi, perché, tra l'altro, questi ormai non rispondere più neanche al telefono, siamo riusciti ad avere un contatto la settimana scorsa e abbiamo un incontro fissato per dopodomani mattina, sperando che questi siano presenti e, quindi, da quel momento in poi, eventualmente si possa riuscire a far riprendere i lavori.

I lavori, a questo punto, visto che i tempi non sono lunghissimi e, se ripresi, potrebbero avere dei ritardi, rispetto alla data prevista come termine, però l'importante sarebbe comunque riprenderli e proseguire.

Poi, si ragionerà, eventualmente, sul fatto del mancato rispetto delle date di consegna e questo poi attraverso quello che c'era scritto sul contratto firmato, eccetera, eventualmente se ci saranno da applicare le penali, le penali si applicheranno, sempre che questi si ripresentino, appunto. Non abbiamo potuto far altro che scrivere diverse volte e cercare di contattarli in tutte le maniere anche provando a sostituire i telefoni che normalmente utilizzavamo, perché non ci rispondevano nemmeno più.

Per cui, siamo riusciti, come dicevo, ad avere questo contatto. La promessa che ci è stata fatta è che

giovedì mattina saranno qui per incontrare l'amministrazione comunale.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Si tratta di...

PRESIDENTE

Sì, un attimino, voleva intervenire la dottoressa, un attimo.

SEGRETARIO GENERALE

Volevo dire, anche perché l'informazione pubblica perché la Giunta di Legnano ha assunto la delibera proprio nell'ultima seduta di Giunta che la stessa azienda ha avuto lo stesso problema a Legnano, quindi avevano risolto il contratto per la manutenzione della scuola.

Quindi è un'azienda che ha dei problemi!

PRESIDENTE

Prego, Daniela Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Si tratta di un bando oppure è stata una nomina diretta? E quindi, in entrambi i casi, quali sono stati i criteri? Perché se poi emerge anche il fatto che quest'azienda ha problemi immagino di continuità, quindi mi chiedo quali sono i criteri con i quali si fanno le selezioni di questi fornitori?

PRESIDENTE

Assessore, prego.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

No, è stato fatto un bando pubblico, come sempre. L'azienda ha vinto l'appalto e aveva, tra l'altro, anche iniziato i lavori, nella norma, la prassi è quella che normalmente è stata seguita.

Purtroppo, come diceva anche la dottoressa prima, in zona, almeno per quello che ne sappiamo noi, c'è quest'altro caso.

Tra l'altro, a Legnano sarà anche un problema maggiore perché si trattava di una scuola; Legnano aveva dei finanziamenti, per cui con delle date da rispettare; purtroppo, adesso sono saltati.

E, la cosa ancora più grave, è che a settembre i bambini non sono potuti entrare in questa scuola insomma purtroppo.

Noi ci auguriamo che ci siano dei ripensamenti e cambino magari le condizioni e si riesca a riprendere i

lavori, altrimenti dovremo seguire quella che è la procedura che in questi casi si segue, quindi una volta scaduti i termini, perché fino alla scadenza questi potrebbero anche riprendere domani mattina, fra una settimana o fra dieci giorni, questo non lo possiamo impedire.

Per cui non è che possiamo da oggi dire andiamo alla risoluzione! No, non lo possiamo fare, quindi, una volta terminata la procedura, eventualmente arriveremo anche alla risoluzione del contratto, così come sta facendo Legnano in questi giorni.

PRESIDENTE

Per maggiori delucidazioni da parte della dottoressa, prego.

SEGRETARIO

Sì, quando si esperisce la gara, nel rispetto delle norme di legge, le ditte che partecipano vengono ammesse e a volte vincono, come in questo caso, hanno i requisiti e le capacità economiche sulla base del pregresso, cioè probabilmente hanno lavorato bene, è un'azienda che in passato ha lavorato bene.

Poi, probabilmente, siccome sono in difficoltà, partecipano appunto a tante gare anche per avere delle aperture di credito nei confronti delle banche perché avere la gara in mano vuol dire prendere dei soldi. E poi capita! Purtroppo capita!

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo all'altra interpellanza.

P. N. 13 - OGGETTO: - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16.9.2015 - PROT. N. 25571 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL PROGETTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA DI VIA DEI BOSCHI

PRESIDENTE

Dunque:

INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16.9.2015 - PROT. N. 25571 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL PROGETTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA DI VIA DEI BOSCHI.

Premesso che, dopo un iter lungo dieci anni, contraddistinto da ritardi e interruzioni di varia natura, il Comune di Nerviano ha avviato la procedura per l'affidamento dei lavori di realizzazione della nuova scuola primaria di via dei Boschi.

Che, in data 1° aprile 2015 la costruzione della scuola primaria di via dei Boschi viene aggiudicata alla ditta EDILTECNO RESTAURI S.R.L. di Opera, con importo contrattuale di 2.665.076,00 euro.

Che, in data 21 maggio, l'amministrazione affidava allo Studio BUREAU VERITAS di Milano, per l'importo di 15.000,00 euro, la validazione del progetto definitivo ed esecutivo.

Che, in data 8 giugno, lo Studio BUREAU VERITAS inviava il rapporto di verifica del progetto definitivo evidenziando l'elevato numero di osservazioni alle quali chiedeva di dare riscontro.

Che, in data 18 giugno, con deliberazione di Giunta n. 71, il progetto definitivo per la realizzazione della scuola primaria di via dei Boschi viene comunque approvato senza che vi sia espressa risposta alle predette osservazioni.

Che, con determinazione n. 475, in data 24/08/2015, quindi già prima della consegna dei lavori, si era proceduto ad una variante onerosa, 37.000,00 euro circa, relativa alla struttura di fondazione.

Che, alla data di protocollo della presente interpellanza, i lavori risultano consegnati, mentre la deliberazione di Giunta che approva il progetto esecutivo non è ancora stata pubblicata.

Si chiede:

- di chiarire le ragioni per le quali l'amministrazione ha affidato allo studio BUREAU VERITAS l'incarico di validazione del progetto, salvo poi ignorare le osservazioni evidenziate;

- di relazionare in merito agli innumerevoli punti della relazione dello Studio BUREAU VERITAS, con particolare riferimento alla mancanza e carenza degli elaborati grafici, alla mancata consegna alla BUREAU VERITAS dei pareri degli enti, alla mancanza dei prezzi di riferimento, alla dotazione di bagni in funzione della capienza massima, alla carenza dei dati geologici che ha portato alla prima variante all'appalto;
- di condividere l'opinione dell'amministrazione comunale in ordine alla mancata validazione del progetto definitivo;
- se tale procedura, ovvero la mancanza della validazione è stata mantenuta anche per il progetto esecutivo e, se sì, se tale circostanza compromette la legittimità sia dell'approvazione che della consegna dei lavori.

Daniela Colombo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Allora, qui c'è un progetto da 3.000.000,00 di euro che è partito nel 2005.

Adesso io non mi voglio dilungare su tutto l'iter di questa situazione e di questo progetto perché effettivamente è, a dir poco, imbarazzante, nel senso che qui, tra ritardi, tra scelte rimandate, scelte non prese, anche in momenti dove non c'erano ancora vincoli del Patto di Stabilità che, quindi, in qualche modo, non rappresentavano una condizione di imbrigliamento di questa situazione rispetto alle regole del Patto di Stabilità.

Poi, più o meno, procedure di urgenza che sicuramente fanno lievitano, hanno fatto lievitare dei costi e poi anni di attesa.

Quindi si avviano procedure di urgenza e poi si aspettano anni affinché poi sia dato seguito alla procedura d'urgenza.

Quindi, diciamo, dieci anni, più o meno, come dicevo prima, di scelte rimandate o anche raffazzonate, a mio avviso.

Si arriva alla storia recente, si parte con il progetto e si dà incarico alla BUREAU VERITAS di fornire un parere sul progetto definitivo.

Io ho visto quello che è stato il primo parere della BUREAU VERITAS e, sinceramente, ha dell'imbarazzante, nel senso che si chiede ad un ente

esterno e si paga questo ente esterno per fare questa valutazione e poi non si forniscono gli elementi per potere espletare questo esercizio, nel senso che, non so, qui mancano degli elaborati.

Qui c'è una graduatoria che viene fornita in riferimento a tutti i punti analizzata dall'ente certificatore, dove c'è la graduatoria che dice: AF avviso favorevole, OS sono osservazioni sostanzialmente che devono essere approfondite, S osservazioni sospese e poi non favorevole.

Allora diciamo che qui, più o meno, forse parliamo al 90 per cento dei casi hanno avuto osservazioni di tipo S, cioè sospeso, oppure rimandato perché non sono forniti gli elementi per poter espletare nessun tipo di valutazione.

Quindi, qui, tanto per capire di cosa stiamo parlando, al punto degli elaborati generali manca l'elenco prezzi unitario e l'eventuale analisi dei prezzi per le voci non dedotte dei prezzari ufficiali di riferimento.

Non è stato trasmesso il progetto preliminare posto a base di gara e, pertanto, BUREAU VERITAS non ha potuto verificare la compatibilità con il progetto; manca il parere dei vigili del fuoco e la relazione da associare agli elaborati grafici consegnati.

Ecco, questo è interessante, l'uso di macrocategorie a corpo delle lavorazioni non consente di verificare la completezza verificando se siano previsti tutti i componenti tecnici necessari a garantire la completa funzionalità degli impianti.

Quindi non è possibile identificare esattamente i singoli prezzi previsti dall'opera.

Questo è anche molto interessante. Al capitolo "Dotazioni servizi igienici" si indica la presenza massima di centoventicinque alunni per piano, mentre nel progetto definitivo si indica un aumento di alunni da venticinque a trenta per aula e, quindi, una presenza massima di centocinquanta alunni per piano.

Quindi qui, evidentemente, c'è qualcosa che sfugge.

Poi ce n'era un altro anche molto interessante... ecco, questo qua. Allora: "In merito all'assunto, oltre al citato generatore di calore a pompa acqua calda, di cui all'allegato si ricorda la scheda esemplificativa, sarà realizzato un locale caldaia contenente quattro generatori di calore dimensionati in base ai fabbisogni tecnici degli adiacenti edifici scuola materna, scuola elementare e palestra che sostituirà gli impianti degli stessi. Non si rilevano elaboratori progettuali che evidenzino tali

lavorazioni, comprese le opere correlate, cioè tubazioni gas, canne fumarie, eccetera".

Ultimo punto che riguarda l'aspetto, come dire, architettonico, la scelta di dotare questa scuola di pareti mobili, che tanto è... ho visto che è stato anche portato a vanto dal punto di vista architettonico, il giudizio della BUREAU VERITAS dice che: "Le prestazioni indicate per le pareti divisorie tra aule, oltre a risultare eccessivamente ottimistiche, non sono considerate sufficienti per un adeguato isolamento acustico tra aule adiacenti. Si chiede di descrivere in maniera più completa la stratigrafia della parete di cartongesso, oltre che di fornire un'indicazione di quali pareti saranno realizzate con tale stratigrafia". E poi c'è un'altra serie di chiarimenti.

Ora, se io devo costruire una casa, non so, sinceramente questo progetto mi lascia un po' perplesso su come sia stata condotta questa gestione.

Comunque, voglio dire, mi piacerebbe sentire un po' il parere, avere qualche risposta e capire soprattutto anche in funzione del fatto che il progetto definitivo non è stato approvato, non so cosa sia successo sul progetto esecutivo, i lavori sono stati avviati e, in sintesi, c'è una deliberazione della Giunta che approva il progetto, ma non è stata ancora pubblicata, non si capisce perché.

Io ho chiesto se per caso mi ero persa io qualcosa, ma la Segreteria mi ha confermato che effettivamente erano state pubblicate.

Quindi...

PRESIDENTE

Va bene, risponde l'Assessore... concluda perché è già scaduto il tempo.

Risponderà Serra, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Era lì col cronometro...

PRESIDENTE

Io devo far rispettare il regolamento!

CONSIGLIERE SALA CARLO (GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE E CON NERVIANO)

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Io non so quali siano le informazioni che ha raccolto la Consigliera e in che maniera le abbia

raccolte. Non so di che data siano quelle osservazioni che Lei ha fatto e quindi... però posso confermarle una cosa, probabilmente, di sicuro non sono aggiornate perché la BUREAU VERITAS ha fornito poi in seguito, ovviamente, l'ok a proseguire e, a seguito di questo consenso della BUREAU VERITAS e di questa approvazione della BUREAU VERITAS si è passati all'approvazione di Giunta e a tutti i passaggi successivi.

Per cui, magari, se poi Lei mi dice esattamente che tipo di informazioni ha avuto e come le ha avute; sarebbe bastato, Consigliera, però che si fosse affacciata presso i nostri uffici per avere informazioni più precise, per cui, probabilmente avrebbe evitato di chiedercele queste cose, almeno avrebbe evitato di metterle nell'interpellanza.

Ci sono anche altri punti a cui certamente va data risposta, ma comunque una delle cose, tra virgolette, che qualificano la sua interpellanza era questo, si basava tutto sulla mancanza insomma, abbiamo buttato via 15.000,00 euro, non teniamo conto di ciò che la BUREAU VERITAS ci dice e su questo posso dirle che non è andata esattamente così.

Se vuole glielo possiamo dimostrare in qualunque momento, magari non ora, ma in qualunque momento, se Lei vuole fare, come le dicevo prima, un salto presso i nostri uffici tecnici, avrà modo di verificare tutti i passaggi.

E' vero che ci sono stati dei passaggi molto stretti, ci sono alcuni passaggi, due - tre passaggi, magari nella stessa giornata, uno al mattino, uno al pomeriggio, eccetera.

Questo dovuto al fatto che, effettivamente, c'era la necessità di raggiungere l'obiettivo nel minore tempo possibile.

Per cui, mi dispiace, probabilmente la velocità di questi passaggi non ha consentito di essere sufficientemente aggiornati.

Sugli altri punti, ad esempio per quanto riguarda non la perizia, l'approvazione dell'opera in più che viene richiesta per quanto riguardo lo scavo dell'edificio, inizialmente noi avevamo fornito, sempre per ragioni di tempo, uno studio geologico che era riferito a quell'area lì, ma non esattamente riferito al punto dove l'edificio sarà posizionato.

Per cui, non era stato ovviamente e nessuna delle imprese partecipanti penso abbia mai pensato di mettersi lì, prima ancora di sapere a chi sarebbe stato assegnato quel lavoro di mettersi lì a fare carotaggi, sondaggi, eccetera.

Non appena è stato possibile, sono state fatte ulteriori verifiche, attraverso la relazione di un professionista si è accertato che la consistenza di quel terreno poteva anche essere sufficiente, ma presentava alcuni dubbi; tant'è che i calcoli presentati da questi progettisti dicevano che il terreno poteva avere o avrebbe potuto avere dei cedimenti che in futuro potevano provocare quei cedimenti fino a circa 2 centimetri, non stiamo parlando della scuola che sprofonda, però, in ogni caso, avrebbe provocato eventualmente danni, crepe e, comunque, danni da assestamento in futuro.

Ci viene richiesta la possibilità di approvare questa variante; ovviamente, a seguito della relazione del professionista e a seguito della relazione della proposta del R.U.P., si è deciso appunto di approvarla, è una variante che costa 37.000,00 euro, 35.000,00 euro circa, IVA comprese, con tutte le voci, gli annessi e connessi, però è una variante che ci consente, per quanto mi riguarda, di stare abbastanza tranquilli sul futuro della scuola.

Anche se vogliamo, dal punto di vista strettamente anche delle responsabilità di ciascuno, perché effettivamente la possibilità del costruttore di dire un domani: m hai bocciato la variante che ti ho proposto a seguito degli studi approfonditi che abbiamo fatto, non ci sarà.

Per cui, 37.000,00 euro, quelli che sono, rispetto ad una scuola che costa 3.000.000,00 di euro, secondo noi ne valeva la pena, ma era comunque indispensabile che venisse approvata questa variante.

Per cui, questo è per quanto riguarda la variante.

E poi i punti dell'interpellanza sono abbastanza numerosi, se ne lascio indietro qualcuno poi eventualmente me lo si farà notare e poi si potrà rispondere in maniera più precisa per quanto riguarda i punti che lascio indietro.

Abbiamo consegnato i lavori, è stata fatta una consegna provvisoria e questo va detto, è una consegna provvisoria dei lavori, il 28 di agosto; questo per consentire il posizionamento, l'installazione del cantiere e la messa in sicurezza soprattutto per quanto riguarda le due scuole esistenti.

Ovviamente dai primi di settembre iniziavano le attività scolastiche e quindi la premura, la pressione che comunque noi abbiamo messo in questa scadenza è proprio dovuta al fatto che almeno mettere in sicurezza, recintare le aree dove i bambini saranno,

per la durata del cantiere, portati a giocare, a utilizzare i loro giochi, eccetera.

Questo ci ha spinti, appunto, ad accelerare, a fare una consegna provvisoria e man mano che la cosa proseguirà, le cose che sono rimaste in capo ovviamente al R.U.P. e alla direzione lavori verranno risolte, per cui si passerà alla consegna definitiva.

Quindi, i lavori che adesso sono stati fatti e che potevano essere fatti con la consegna provvisoria, sono lavori comunque propedeutici al prosieguo del cantiere, diventeranno poi, quando ci sarà la prosecuzione del cantiere, in maniera definitiva.

Una cosa che mi piace ricordare è che gli spazi per i bambini della scuola materna sono stati adeguati, pur essendo stati ridotti in termini di ampiezza di superficie, sono stati adeguati e resi disponibili con la posa di una nuova pavimentazione nell'area del Cavedio, con dei murales che sono stati fatti con dei soggetti adatti ai bambini, condivisi con la scuola, con le maestre, eccetera, e sono stati consegnati ufficialmente alla scuola sabato pomeriggio, come del resto penso che tutti abbiano potuto sapere perché l'iniziativa è stata pubblicata in tutte le forme possibili.

Per cui, chi c'è stato, ha visto che comunque è stata una cosa gradita da parte della scuola, da parte dei genitori presenti e ovviamente da parte dei bambini.

PRESIDENTE

Diritto di replica.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, allora, innanzitutto, ho notato un po' di imbarazzo sulla forma, ma, voglio dire, io preferisco una forma aperta e trasparente del Consiglio Comunale; quindi non capisco l'imbarazzo o, quantomeno, questo voler sottolineare il fatto che la forma scelta sia stata l'interpellanza, piuttosto che il face to face o cose di questo tipo.

Mi piace pensare che un confronto trasparente in Consiglio Comunale possa essere la forma migliore, anche per informare i cittadini dello stato di avanzamento di un'opera che, ripeto...

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Scusi, ma non era in alternativa all'interpellanza?

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Scusi?

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Non dicevo in alternativa all'interpellanza, avrebbe avuto maggiori informazioni.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Comunque le informazioni le ho recuperate esattamente come recupero tutte le altre informazioni, quindi non ci sono moti carbonari: Protocollo numero 15298 dell'8 giugno 2015, Rapporto iniziale di verifica del progetto.

L'ho chiesto perché ho visto che c'era una delibera che affidava allo studio VERITAS che stanziava 15.000,00 euro allo studio VERITAS per fare la validazione del progetto e quindi ho chiesto esattamente l'esito della validazione del progetto.

Quindi niente di nascosto e nessun sotterfugio. La modalità è esattamente quella con la quale chiedo tutti gli altri documenti.

Poi, questo progetto è partito nel 2005, dopo dieci anni, sentire che ci sono problemi di tempo, francamente, magari varrebbe la pena di trovare un'altra scusa.

L'ultimo commento è viste le innumerevoli osservazioni della BUREAU VERITAS, tra l'altro l'osservazione che ha portato alla delibera aggiuntiva relativa alla carenza dei dati geologici era anche sollevata dallo Studio BUREAU VERITAS, infatti si parlava di mancanza di...: "mancano delle indicazioni sulle caratteristiche..." si legge pochissimo perché è scritto in piccolissimo... "geotecniche del terreno". Quindi era già espresso anche dentro qui.

Quindi, voglio dire, poiché questo era già espresso e poi il risultato è stata una variante d'opera.

Quante altre varianti ci dobbiamo aspettare, rispetto a tutte queste verifiche che sono state espresse? Perché, magari 30.000,00 euro - 37.000,00 euro per Lei può essere una cifra irrilevante, però tanti 37.000,00 euro magari poi arrivano a delle cifre che cominciano a diventare veramente rilevanti.

SINDACO

Posso?

PRESIDENTE

La risposta del Sindaco.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Scusi, un'ultimissima cosa. Come mai non è ancora pubblicata l'approvazione del progetto esecutivo? E' possibile saperlo, oppure c'è qualche..

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie.

Colombo, però le parole hanno un senso! Ed io sono disponibile a confrontarmi su qualsiasi cosa, fuorché sulla demagogia.

Diciamo che la fretta fa i gattini ciechi! Perché se si hanno informazioni a metà, come diceva il Gino il tabaché i rop o se sen o sa tas! O se no ci si informa prima.

Dico questo perché, parlare di procedura d'urgenza, non è una procedura d'urgenza, è un appalto integrato complesso, ex articolo non mi ricordo il numero, del 163.

Quindi, attenzione! Quando si sa un'informazione, è bene darla in maniera corretta e sono anch'io per la trasparenza.

Quindi, non c'è nessuna procedura d'urgenza. Io non so da dove Lei ricavi il dato del 95, ma guardi che è la scuola che c'è lì, in via dei Boschi doveva durare dieci anni, l'hanno messa prima che io entrassi in Consiglio Comunale e le assicuro che sono entrato tanti anni fa, perché sono entrato nel 1985 in Consiglio Comunale, probabilmente qualcuno se anc stufì perché sono qua ancora adesso, però...

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Mi scusi sono un secondo, signor Sindaco...

SINDACO

Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

...ma la procedura d'urgenza non l'ho detta io, l'ha detta il suo Assessore.

SINDACO

No, no... ascolti, poi possiamo andare a vedere la... sono stanco, però, insomma, dovrei fare... credo ancora di riuscire, anche perché mi costringo a scrivere per stare attento!

Le scelte raffazzonate. E' stato fatto un appalto integrato complesso che prevede tutta una serie di passaggi.

La BUREAU VERITAS, scelta attraverso gara ad evidenza pubblica, la BUREAU VERITAS credo che sia uno dei più importanti centri di certificazione che esistano, quindi hanno fatto un lavoro meticoloso. Perché? Perché è un lavoro estremamente complesso.

E le do subito la risposta: sa perché non è ancora stata pubblicata la delibera? Perché ci sono 117 allegati, che sono 117 tavole e il sistema non le tiene. Non è che abbiamo voglia di fare i carbonari!

Quindi dobbiamo cercare di capire come fare, in maniera tale da poter pubblicare 117 tavole, perché la delibera file di Word lo tiene, 117 tavole abbastanza complicate è diventato un problema.

Comunque, gli atti sono lì perché noi non è che facciamo le delibere sulla base di sensazioni o di altro, facciamo le delibere sulla base degli atti. Nel merito ha già risposto il Consigliere... scusi, non volevo sminuire, sta anche soffrendo, poverino, stoicamente ha resistito fino a quest'ora.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

...devo dire che non è Botox!

SINDACO

No, non è Botox, è proprio l'ascesso quello lì.

Allora, dicevo, attenzione, quante altre varianti ci dobbiamo aspettare? Varianti, probabilmente, qualcuna ne arriverà ancora, ma il problema è capire che stiamo parlando di un'opera così complessa che, in fase di affinamento, può darsi anche che il termotecnico, quando dovrà intervenire, potrà produrre qualche variante.

Non mi stupisce! Voglio dire, in edifici importanti può anche capitare!

Detto questo, non si può neanche però dire che o fare propaganda dicendo: ma chissà quante varianti! Non lo so, magari nessuna.

Quindi la puntualità e la serietà con cui quest'opera, non solo è stata progettata e lì sono stati bravi i progettisti e l'impresa che si è aggiudicata; la serietà è stata data dalla Commissione esaminatrice, un membro esperto dell'Ordine degli avvocati, un preside della facoltà del Politecnico, un altro dell'Ordine degli architetti, non li ha scelti il Comune, ma ce li hanno mandati. Quindi, proprio a garanzia di un luogo che è assolutamente importante.

Dopodiché, sulle caratterizzazioni, se dobbiamo cavare per 37.000,00 euro e portare via qualche metro cubo in più di terra perché magari lì la terra di riporto può anche darsi che non tenga, è semplicemente un'azione di attenzione ulteriore, rispetto ad un problema non verificato, ma potenzialmente verificabile.

Chiudo dicendo questo. Nella sua interpellanza, fa riferimento a ritardi ed interruzioni. Ma laddove c'è stata la possibilità, noi, i Consiglieri se lo ricordano, avevamo già abbozzato un progetto.

Qual è stata la novità? Perché se non la scuola non c'era neanche adesso! E' stata semplicemente la possibilità di avere uno sbocco di un certo valore sul Patto di Stabilità.

Noi quest'anno pagheremo un milione di euro lì, fuori dal patto, perché altrimenti la scuola comunque non l'avremmo realizzata.

La invito davvero, sempre a tenere presente il contesto all'interno del quale ci muoviamo, perché se non si rischia di dare informazioni non false, ma non complete, perché è questo il problema, soprattutto su un aspetto così delicato e che poi magari si presta a qualche burlone che si diverte da dietro la tastiera a scrivere delle cose più curiose. E va bene! Ci sta, non è questo il problema.

Noi abbiamo l'obiettivo, tanto la scuola la inaugurerà sicuramente un Sindaco diverso da me, su questo non c'è dubbio.

Quindi, voglio dire, l'obiettivo nostro è cercare di fare al meglio quello che è stato un progetto sicuramente complesso, con una procedura che, per la prima volta, il Comune di Nerviano ha deciso di adottare, stante il contingentamento dei tempi.

PRESIDENTE

Grazie. Un intervento per gruppo? Prego Daniela Colombo... scusi, solo una precisazione.

ASSESSORE SERRA GIOVANNI

Solo una precisazione, siccome aveva fatto riferimento anche al parere degli enti, nel primo rapporto della BUREAU VERITAS, probabilmente c'era la richiesta di fornire i pareri, ma siccome sono stati forniti degli scatoloni di documentazione, eccetera, i pareri erano in nostro possesso e li abbiamo poi, ovviamente, appena ci sono stati chiesti, dati, ma non che mancassero i pareri della BUREAU VERITAS. Questo solo per precisare, assolutamente.

Tra l'altro, i pareri di vigili del fuoco e A.S.L. sono tra le prime cose che siamo riusciti ad ottenere, quindi non c'era nessun motivo per non darli alla BUREAU VERITAS.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Io volevo solo dire che, innanzitutto io cito dei fatti, quindi io non sto inventando niente e non sto dicendo niente di non documentabile, ci sono dei documenti e io, semplicemente, ho letto quanto trascritto nei documenti, punto primo.

Punto secondo: sul tema della... adesso mi è sfuggito l'ultimo discorso che volevo fare. Non mi ricordo più, va bene, sono stanca anch'io! Quindi va bene.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, chiudiamo!

Una precisazione della dottoressa allora, prego.

SEGRETARIO

No, volevo precisare che, come ha già detto il Sindaco, la delibera di di progetto esecutivo, che è stata approvata quando io non ero presente e c'era il Vice Segretario, come sapete, noi abbiamo dematerializzato le delibere, le firmiamo digitalmente, io e il Sindaco o il vice Segretario che presenta il Sindaco, il sistema non riesce a caricare il file, come ha detto il Sindaco, perché è pesante, non riesce a caricarlo nel sistema, a farlo comparire come allegato, figuriamoci se riesce a caricarlo in Albo! Abbiamo già problemi a metterlo nel sistema.

Abbiamo già contattato l'Halley, che è il software house del sistema gestionale del Comune, e l'altra società che gestisce il Protocollo online per risolvere questa problematica, ma se la Consigliera Colombo si rivolgesse alla Segreteria può vedere tutti gli elaborati progettuali per, almeno sul PC, riusciamo a vederli! Poi non riusciamo a caricarli nel sistema!

Come può rivolgersi agli uffici per avere tutti quanti i chiarimenti e la documentazione completa rispetto ad una problematica...

PRESIDENTE

In visione!

SEGRETARIO

...in visione o può chiederne anche copia, perché Lei fa un accesso agli atti amministrativi e ha diritto a vedere tutto, ma tutto! Non un pezzo di procedimento, perché avere un pezzo di carta in mano non dà completezza di informazioni.

CONSIGLIERE COLOMBO DANIELA (TUTTI PER NERVIANO)

Va bene, ma siamo qui per discutere, per cui io cito dei fatti, voi mi citate degli altri fatti, non è che si sta gufando sul fatto che non si debba fare la scuola, per carità! Per in presenza...

Voglio dire, se io commissiono un servizio ad una società terza, quantomeno quando lo vado a commissionare, mi faccio carico di mettere la società alla quale commissiono il servizio in condizioni di farlo quello che gli sto chiedendo.

Quindi mi pare molto strano chiedere a BUREAU VERITAS di fare una validazione e poi non dare a BUREAU VERITAS tutti gli elementi per poter fare quella validazione che sto pagando. E questa l'incongruenza.

Secondo me ha del masochismo spendere soldi su una cosa che uno non può validare.

Poi se nelle fasi successive gliele avete fornite, ben venga, me lo auguro, però di primo acchito mi sembra veramente una cosa molto strana, tutto qui quello che volevo dire.

PRESIDENTE

Va bene.

Grazie a tutti e buonanotte.